

# DP 1

# Documento di Piano

## Allegato A

## Quadro conoscitivo

**Sindaco**

Angela Comelli

**Responsabile di servizio**

Pian.Terr.Dott.ssa Nadia Villa

**Segretario Comunale**

Dott. Leonilde Concilio

**Direttore tecnico**

Alessandro Magli

**Data**

SETTEMBRE-2013

**Adozione**

Delibera n. .... Seduta Consiliare del .....

**Approvazione**

Delibera n. .... Seduta Consiliare del .....

**Pubblicazione BURL**

Delibera n. .... Seduta Consiliare del .....

**Sindaco**

Angela Comelli

**Segretario**

Dott. Leonilde Concilio

**Assessore Urbanistica e Territorio, Attività  
produttive**

Arch. Barbara Maria Belloni

**Responsabile Area Urbanistica Edilizia Privata**

Pian. Terr. Dott. Nadia Villa

**Collaboratori Tecnici**

Geom. Maurilio Colombo

Geom. Rosy Chidè

Arch. Barbara Arnoldi

**Piano di Governo del Territorio**

**Valutazione Ambientale Strategica**

CPU Engineering s.r.l.

Direttore Tecnico: Alessandro Magli

Collaboratori: Paola Ceriali, Elisa Molari

**Consulenza geologica**

CPU Engineering s.r.l., Mattia Lucchi

## CAPITOLO 1 IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO 6

<b>1.1. IL SISTEMA SOCIO DEMOGRAFICO</b>	<b>6</b>
1.1.1. DINAMICA DEMOGRAFICA	7
1.1.2. COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE	12
<b>1876</b>	<b>16</b>
<b>1954</b>	<b>16</b>
<b>3830</b>	<b>16</b>
1.1.3. CARATTERI DEMOGRAFICI GENERALI	16
1.1.4. INDICE DI VECCHIAIA	17
1.1.5. INDICE DI DIPENDENZA	18
1.1.6. L'INDICE DI DIPENDENZA SENILE E GIOVANILE	18
<b>1.2. LA STRUTTURA ECONOMICA LOCALE</b>	<b>19</b>
1.2.1. CARATTERI GENERALI	19
1.2.2. L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA NELL'EST MILANESE	28
1.2.3. L'OCCUPAZIONE	32
<b>1.3. IL SISTEMA COMMERCIALE</b>	<b>35</b>
1.3.1. LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MILANO	35
1.3.2. IL COMMERCIO AL DETTAGLIO NEL COMUNE DI BELLINZAGO LO.	37
<b>1.4. IL SISTEMA SCOLASTICO</b>	<b>43</b>
<b>1.5. IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'</b>	<b>47</b>
<b>1.6. IL SISTEMA URBANO</b>	<b>49</b>

## CAPITOLO 2 L'EVOLUZIONE E LA CITTA' STORICA 53

<b>2.1. L'EVOLUZIONE E LA CITTA' STORICA</b>	<b>53</b>
<b>2.2. ELEMENTI DI MEMORIA STORICA</b>	<b>55</b>
<b>2.3. NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE</b>	<b>56</b>
<b>2.4. TESSUTO URBANO CONSOLIDATO</b>	<b>58</b>
<b>2.5. IL SISTEMA AGRICOLO</b>	<b>60</b>

**PGT**

COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO  
PROVINCIA DI MILANO



## PREMESSA

Il Documento di Piano si pone come documento della visione strategica del Piano di Governo del Territorio.

La componente strategica si traduce non solo nella sua fase operativa, contraddistinta dalla definizione degli obiettivi specifici del Governo del Territorio e per l'individuazione degli ambiti di sviluppo futuri (Ambiti della trasformazione), ma anche nella preventiva definizione di una visione complessiva del territorio, analizzando le forze che agiscono sui vari sistemi che compongono il contesto d'inserimento di tale piano.

La costruzione di una visione complessiva delle dinamiche territoriali comporta l'acquisizione di una conoscenza territoriale in grado di comprendere lo sviluppo del Comune nel corso del tempo e capirne le potenzialità e le criticità del Comune di Bellinzago Lombardo e le future esigenze abitative.

La fase di acquisizione delle informazioni e conoscenze necessarie per la definizione della scansione attuale del territorio Comunale di Bellinzago Lombardo è definita dall'art. 8 comma 1 lettera a) e lettera b) della Legge Regionale n. 12 dell'11 Marzo 2011 come quadro conoscitivo del PGT.

Si tratta di un elemento costitutivo dello strumento di pianificazione territoriale, in particolare provvede all'organica rappresentazione e valutazione del territorio preso in esame e dei processi evolutivi che lo caratterizzano e costituisce riferimento necessario per la definizione degli obiettivi strategici del piano.

La visione unitaria ed organica del territorio si divide e nello stesso tempo si completa prendendo in considerazione i seguenti sistemi che ricorreranno all'interno dei documenti che compongono il Piano di Governo del Territorio.

Per evitare che si verifichino nel corso della stesura fenomeni di ripetizione e duplicazione delle informazioni necessarie, questo documento indirizzerà la lettura di tale componente nello specifico rimandando al documento in cui è stata maggiormente approfondita.

Vengono effettuate indagini sul sistema socio-economico locale, analisi delle caratteristiche della popolazione, delle dinamiche insediative ed occupazionali della popolazione residente. Si valuta il contesto economico produttivo in cui il Comune è inserito, la definizione delle dinamiche del sistema commerciale, artigianale e agricolo produttivo che definiscono l'economia Comunale.

Si individua del sistema dei vincoli amministrativi presenti sul territorio e la sovrapposizione con le istanze pervenute da parte dei cittadini singoli o in forma associata.

Si predispone un approccio integrato al territorio comunale attraverso la definizione di un quadro unitario ed organizzato delle informazioni territoriali.

Il quadro conoscitivo deve indagare i diversi sistemi funzionali alla luce delle considerazioni sovraesposte, quali:

- sistema socio-demografico
- struttura economica locale
- sistema commerciale
- sistema scolastico
- sistema della mobilità
- sistema urbano
- sistema agricolo.





## **CAPITOLO 1** IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO

### **1.1. IL SISTEMA SOCIO DEMOGRAFICO**



Lo scopo della presente appendice analitica è quello di fornire un quadro sintetico delle trasformazioni in atto relative alla struttura della popolazione, al fine di costruire quadri e scenari di riferimento per individuare i profili degli utenti dei servizi ed ottenere un adeguato dimensionamento di piano del PGT.

Al fine di capire ed analizzare le trasformazioni insediative ed occupazionali del Comune di Bellinzago Lombardo, si è svolta un'indagine dei dati intercensuari relativi alle dinamiche demografiche e socio – economiche dell'area.

L'analisi è stata effettuata sulla base di diverse fonti che si riferiscono al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, dell'agricoltura, industria e servizi; questi dati sono stati recepiti dall'Istat e dagli Uffici demografici comunali, oltre che dagli Annuari statistici della Provincia di Milano e dal PTCP della provincia di Milano.

Il comune di Bellinzago Lombardo appartiene all'ambito territoriale definito dal Piano provinciale come il n.10 Adda-Martesana, avente una superficie pari al 13% dell'intera Provincia di Milano ed una popolazione di circa l'8% . La densità abitativa è inferiore al valore medio provinciale e assai vicina ai territori meno densamente abitati del Sud Milano e del Magentino.

Lo spazio aperto, di cui la maggior parte è utilizzato per scopi agricoli, ha un'estensione rilevante ed è ancora un dato costitutivo del territorio.

L'ambito territoriale di riferimento presenta al suo interno situazioni molto variabili, sia in relazione ai processi sociali ed economici che alle conseguenti forme delle città, infatti, accanto a forme densamente costruite con caratteri decisamente metropolitani, convivono territori ancora profondamente rurali formati da piccoli nuclei urbani e grandi estensioni agricole.

La compresenza di questa pluralità di ambienti costituisce la peculiarità e la grande ricchezza del Martesana - Adda.

L'ambito ha al suo interno la grande distinzione dovuta alla pianura asciutta a nord e quella irrigua a sud, la fascia a nord presenta una trama urbana più fitta costituita da nuclei di ridotte dimensioni, la fascia meridionale è quella propriamente agricola, parzialmente ricompresa nel Parco Agricolo Sud ed è dominata da ampi spazi aperti e da una rete urbana formata da un minor numero di centri ma di taglia demografica maggiore.

Il comune di Bellinzago Lombardo si trova a cavallo tra queste due realtà, inserito nella fascia intermedia dei fontanili, del Naviglio Martesana e del Canale Villoresi che nel tempo hanno modificato il confine tra le due pianure e che, per le sue peculiarità costituisce il territorio più delicato sotto il profilo ambientale.

La componente prevalente rimane quella agricola che costituisce un'importante risorsa di questo territorio, legato al ricco sistema delle acque e alle prime testimonianze (ancora presenti) del primo sviluppo industriale.

### 1.1.1. DINAMICA DEMOGRAFICA

L'area Martesana-Adda è ancora oggi un territorio complessivamente poco densamente abitato, sebbene all'interno emergano importanti differenziazioni.

La concentrazione dei comuni lungo la Padania Superiore e lungo la Cassanese localizzati a ridosso di Milano è infatti generalmente superiore alla media provinciale, mentre quella dei comuni più ad est, in prossimità della provincia di Bergamo si mantiene su valori molto inferiori alla media.

La dinamica demografica negli ultimi trent'anni si rivela decisamente superiore alla media provinciale ed evidenzia una forte redistribuzione della popolazione dai comuni più densamente abitati a quelli più esterni caratterizzati tradizionalmente da una più contenuta densità abitativa.

La crescita demografica può essere ricondotta a due motivazioni sostanziali, la prima di carattere ambientale, ad una congestione urbana ed infrastrutturale non particolarmente accentuata ed a una qualità ambientale ancora elevata.

La seconda di carattere più economico legato alla buona offerta del mercato immobiliare.

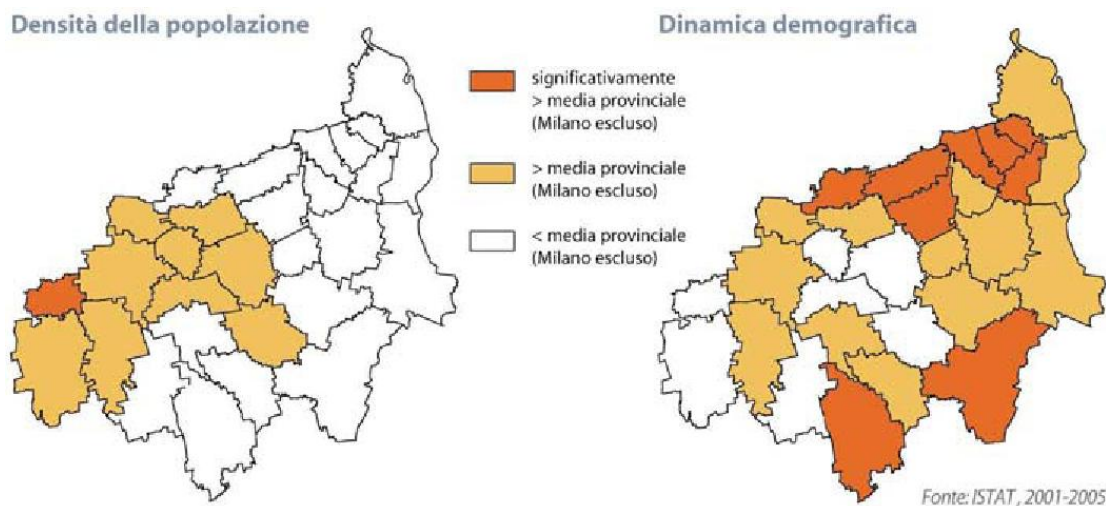


Fig. 1 Mappatura densità e dinamica insediativa – Provincia

L'obiettivo di questa sezione è quello di fornire un quadro sintetico delle trasformazioni in atto relativamente alle dinamiche demografiche e alla struttura della popolazione al fine di evidenziare le peculiarità del Comune di Bellinzago Lombardo in rapporto anche alle dinamiche provinciali e all'area Martesana - Adda. Utilizzando i dati dei Censimenti della Popolazione (1971-2001) forniti dall'ISTAT e i relativi aggiornamenti, oltre ai dati forniti dall'amministrazione comunale, si evidenzieranno le trasformazioni demografiche principali all'interno del comune e si analizzeranno nel dettaglio la dinamica demografica, la struttura della popolazione, il fenomeno migratorio e le dinamiche famigliari.



L'analisi della dinamica demografica sulla base dei dati censuari decennali (grafico 1) mostra un significativo aumento della popolazione residente nel comune di Bellinzago Lombardo: rispetto al 1971 la popolazione è accresciuta del 93 %, passando da 1827 abitanti agli attuali 3851, con una densità abitativa di 852 abitanti per chilometro quadrato.

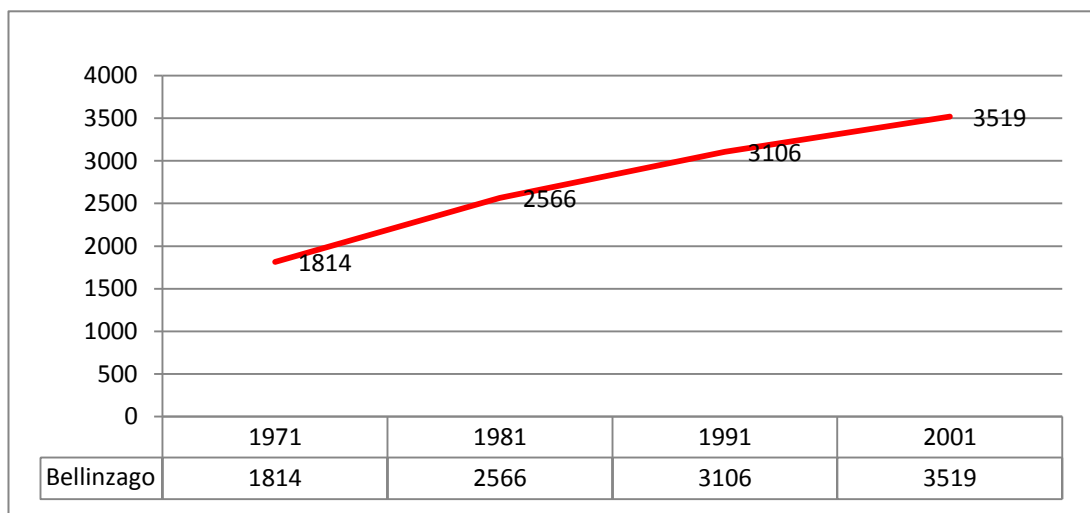


Grafico 1. Andamento della popolazione alle date censuarie a partire dal 31 dic. 1971 - 2001. Comune di Bellinzago Lombardo. *Fonte ISTAT*

Un approfondimento ai dati più recenti, visualizzabili dal grafico 2 e 3, mostra come la crescita sia avvenuta in maniera regolare in assenza di picchi negativi o positivi o periodi di stasi, ma facendo registrare solo una lieve flessione nell'anno 1992, nel periodo 2000 – 2002 e nel 2008. Il fenomeno di crescita della popolazione si conforma alle dinamiche demografiche provinciali, in cui la popolazione è aumentata del 10% rispetto al 2008 raggiungendo la cifra di 3.121.739 abitanti ed una densità abitativa di 1904 persone per chilometro quadrato, tipica delle grandi aree urbane.

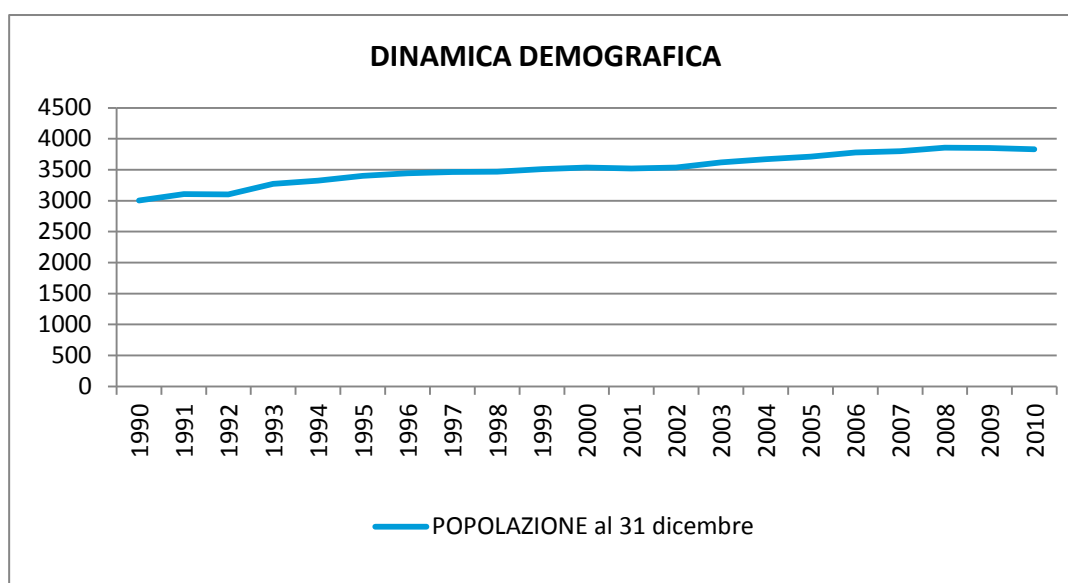


Grafico 2. Andamento della popolazione dal 1990 al 2010. Comune di Bellinzago Lombardo. *Fonte: Ufficio Anagrafe Comunale*



Uno sguardo alla dinamica demografica di Bellinzago Lombardo in rapporto ai paesi limitrofi ci consente di individuare la dinamicità dell'area della Martesana Adda. L'area infatti presenta i caratteri tipici di un'area metropolitana con densità alte per i comuni in prossimità del capoluogo e posizionati lungo gli assi della SS Padania Superiore, ma anche i tratti di un territorio agricolo contraddistinto da piccoli nuclei urbani e cascine isolate come nel caso di Masate e Basiano. Il grafico 4-3 mette in evidenza la dinamica demografica nei decenni 1971- 2001 nei comuni principali dell'area Martesana mettendo in risalto la sostenuta crescita demografica nei comuni di Segrate, Piolto, e Cernusco sul Naviglio. Il grafico 4 ci permette però di indagare meglio la situazione attuale e di rilevare che la popolazione all'interno dell'area è cresciuta rispetto al 2000 del 10%, passando da 284.461 abitanti a gli attuali 314.933 e che i comuni che all'interno dell'area hanno visto aumentare in modo percentualmente più alto la propria popolazione sono quelli di piccole dimensioni come ad esempio Gessate (51%), Pozzo D'Adda (44%), Trucazzano (32%), Masate (29%). I comuni di grandi dimensioni come Piolto, Segrate, Cernusco sul Naviglio sono aumentati di poco rispetto al 2000. Questo fenomeno può essere ricondotto a dinamiche abitative che preferiscono i centri minori rispetto a quelli di grandi dimensioni, molto più accessibili dal punto di vista economico.

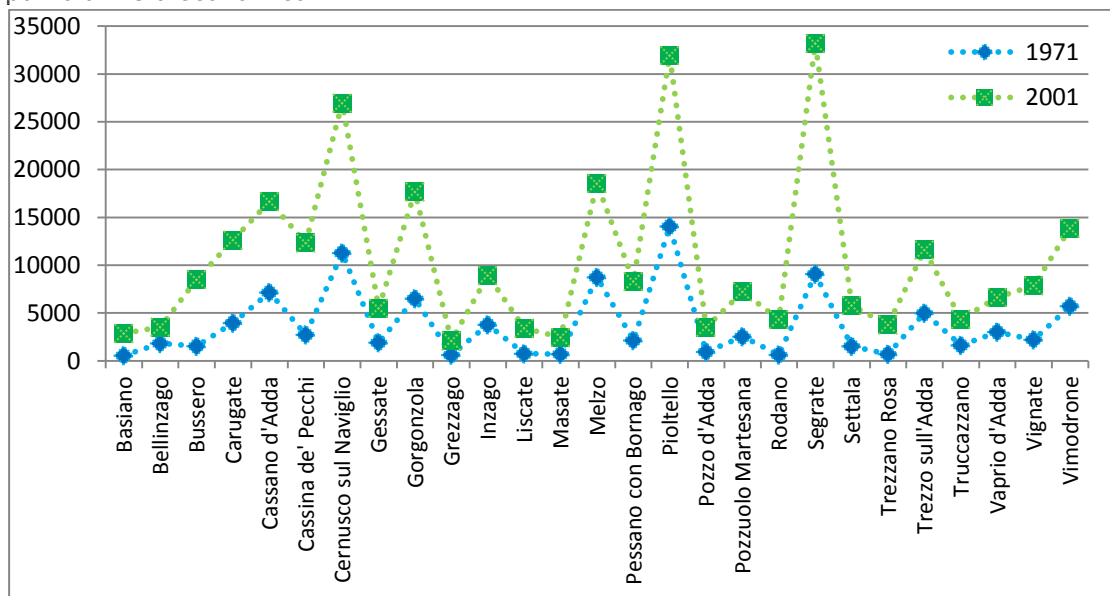


Grafico 3. Andamento della popolazione di Bellinzago Lombardo e dei comuni limitrofi nel periodo 1971-2001.

Fonte: ISTAT

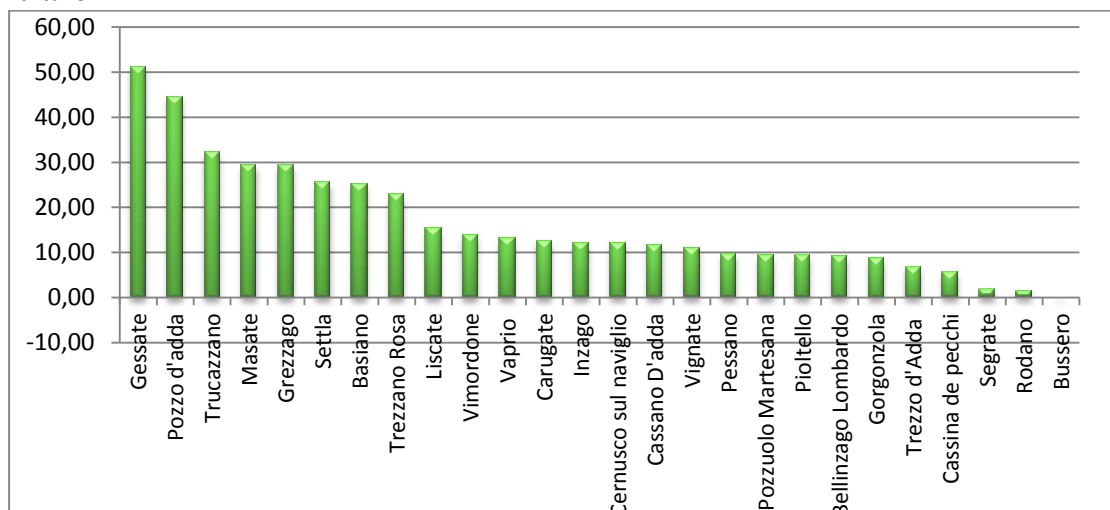




Grafico 4. Incremento percentuale della popolazione nel comune di Bellinzago Lombardo e nei comuni limitrofi. Anno 2000-2008. *Fonte: ISTAT.*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	% 00-08
Basiano	2868	2868	2870	2943	3129	3368	3414	3444	3585	25,00
Bellinzago Lombardo	3538	3520	3535	3619	3672	3714	3781	3798	3859	9,07
Bussero	8493	8494	8531	8596	8589	8545	8513	8484	8482	-0,13
Carugate	12635	12677	12826	13235	13479	13639	13807	14055	14221	12,55
Cassano D'adda	16665	16648	16764	17137	17397	17661	17889	18316	18603	11,63
Cassina de Pecchi	12326	12332	12330	12329	12364	12437	12574	12815	13029	5,70
Cernusco sul Naviglio	26958	26991	27861	28067	28687	29015	29352	29751	30218	12,09
Gessate	5508	5525	5786	6130	6496	6887	7268	7872	8321	51,07
Gorgonzola	17674	17635	18148	18303	18324	18453	18494	18821	19206	8,67
Grezzago	2090	2092	2114	2241	2414	2514	2654	2669	2702	29,28
Inzago	8919	8938	9006	9082	9239	9399	9560	9770	10000	12,12
Liscate	3408	3407	3440	3525	3606	3672	3755	3821	3927	15,23
Masate	2459	2452	2491	2466	2533	2599	2909	3038	3180	29,32
Melzo	18546	18512	18640	18505	18527	18451	18301	18294	18400	-0,79
Pessano	8309	8327	8385	8482	8718	8996	9050	9056	9094	9,45
Pioltello	31936	32047	32134	32248	32337	33965	34317	34496	34894	9,26
Pozzo d'adda	3515	3534	3677	3821	3903	4017	4205	4732	5080	44,52
Pozzuolo Martesana	7233	7241	7355	7474	7550	7634	7762	7859	7907	9,32
Rodano	4325	4319	4327	4290	4270	4293	4289	4351	4390	1,50
Segrate	33199	33182	33061	33196	33373	33381	33412	33539	33819	1,87
Settala	5790	5792	5768	6023	6460	6707	6966	7197	7262	25,42
Trezzano Rosa	3760	3776	3878	3944	3992	4100	4306	4488	4621	22,90
Trezzo d'Adda	11596	11609	11797	12005	12117	12132	12149	12300	12378	6,74
Truccazzano	4353	4353	4421	4662	4830	4981	5317	5542	5752	32,14
Vaprio	6636	6628	6679	6770	6972	7013	7209	7364	7505	13,10
Vignate	7854	7864	8001	8144	8237	8258	8355	8625	8715	10,96
Vimodrone	13868	13861	13783	13760	13982	14012	14373	15066	15783	13,81

Tabella 1. Andamento della popolazione nei comuni dell'Area Martesana - Adda. Anni 2000 - 2008. *Fonte: ISTAT*

Il comune di Bellinzago presenta una densità abitativa al di sotto della media provinciale, mentre l'andamento della popolazione segue un andamento superiore alla media.

ANNO	POPOLAZIONE al 1° gennaio	NATI	MORTI	IMMIGRATI	EMIGRATI	POPOLAZIONE al 31 dicembre
2000	3509	27	21	147	128	3534
2001	3534	35	32	120	138	3519
2002	3519	35	20	118	118	3534
2003	3534	3	22	188	115	3619
2004	3619	30	23	165	119	3672
2005	3672	28	39	190	137	3714

2006	3714	35	22	182	128	3781
2007	3781	33	36	167	147	3798
2008	3798	49	20	163	131	3859
2009	3859	27	29	126	132	3851
2010	3851	36	31	122	148	3830
Totale	338	295		1688		1441
Media annuale	30,73	26,82		153,45		131

Tabella 2. Andamento della popolazione nei comuni dell'Area Martesana - Adda. Anni 2000 - 2008. Fonte: ISTAT

Il trend demografico comunale degli ultimi dieci anni presenta un andamento costante ben distribuito negli anni con leggeri picchi anomali tra il 2003 e il 2004 e tra il 2006 e il 2007. L'andamento subisce lievi cali negli ultimi due anni, dal 2008, questo fenomeno può essere dato dal fatto che il comune ha completamente esaurito le possibilità del PRG vigente.

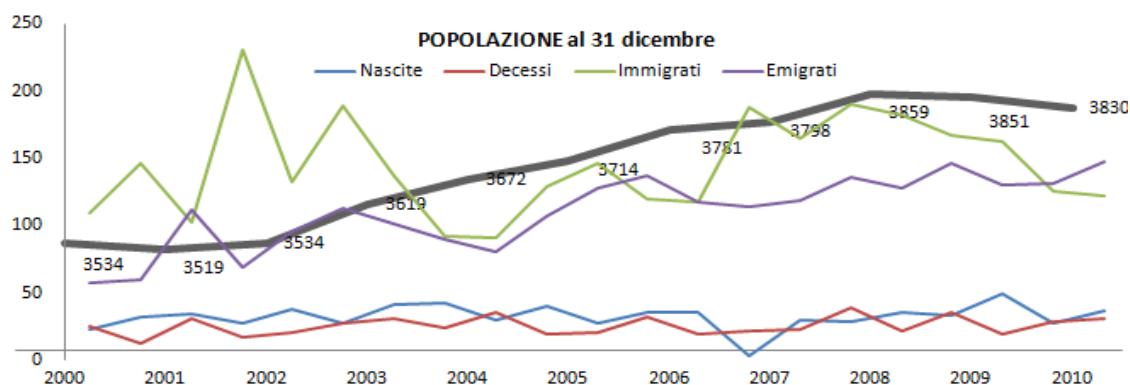


Grafico 5. Incremento percentuale della popolazione nel comune di Bellinzago Lombardo. Anno 2000-2010. Fonte: Ufficio tecnico Comune di Bellinzago Lombardo.

L'andamento del saldo naturale e del saldo sociale mostrano un aumento costante negli anni fino al 2008 in cui i decessi cominciano a superare le nascite e c'è una maggioranza di persone che decidono di spostarsi al di fuori del confine comunale nei comuni vicini. Si ritiene che le nuove scelte del PGT dovranno concentrarsi più che sull'incremento dell'offerta abitativa come individuazione di nuove aree per lo sviluppo residenziale, sulla riqualificazione di aree problematiche all'interno del tessuto urbano consolidato e sui vuoti urbani che impediscano una visione compatta del tessuto edificato e della maglia stradale, aumentando le necessità di spostamento della popolazione ed il progressivo abbandono e degrado del centro storico.

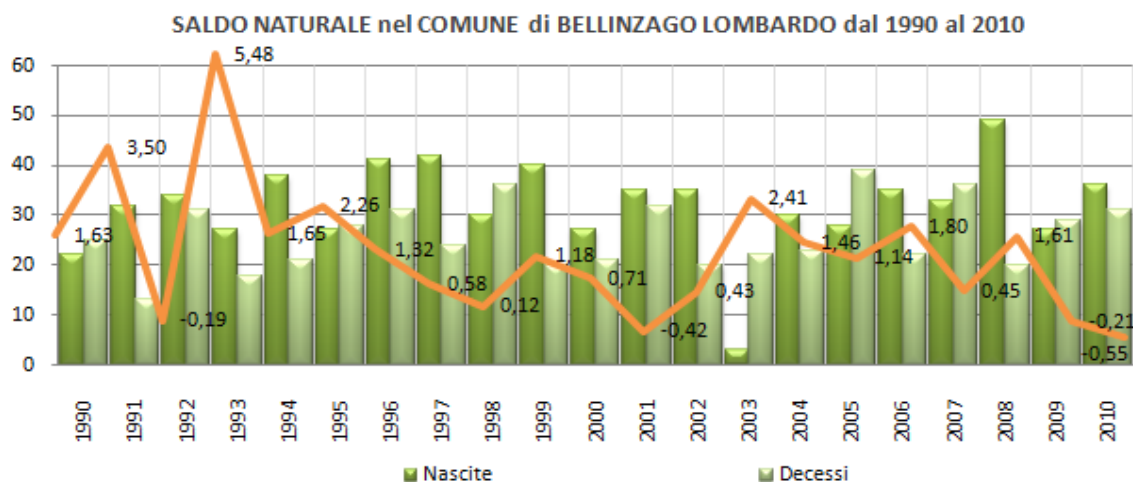


Grafico 6. Incremento percentuale della popolazione nel comune di Bellinzago Lombardo.  
Anno 2000-2010. Fonte: Ufficio tecnico Comune di Bellinzago Lombardo.

### 1.1.2. COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

L'andamento della popolazione residente di un comune è determinato dalle componenti che determinano il movimento demografico (sesso, età, tasso di natalità e mortalità, saldo migratorio).

In termini di popolazione suddivisa per sesso nel decennio 2000-2010, si assiste come nella maggior parte dei comuni, ad una prevalente presenza del sesso maschile rispetto a quello femminile registrando valori seppur poco distanti.

Il **tasso di natalità** è il rapporto tra il numero delle nascite in una comunità o in un popolo durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo. Il tasso di natalità misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione media. Il tasso di natalità però tiene conto soltanto dei nati e sopravvissuti al parto. Questo dato viene utilizzato per verificare lo stato di sviluppo di una popolazione.

$$n(x) = \frac{N(X)}{(P(x-1)+P(x))/2} * 1000$$

Il **tasso di mortalità** misura la frequenza delle morti di una popolazione in un arco di tempo e normalmente viene riferito ad un anno di calendario. Questo dato viene utilizzato per verificare lo stato negativo di sviluppo di una popolazione. Il tasso di mortalità per un determinato anno è uguale a mille volte il rapporto tra il numero dei morti in quell'anno e la popolazione media, vale a dire il numero medio di morti su una popolazione di mille abitanti in un determinato anno.

Formalmente, dato un periodo di  $X$  anni, si calcola la popolazione media annuale durante quel periodo ( $P_{media}$ ) e il numero medio annuale dei morti ( $M_{media}$ ). Il tasso di mortalità è dato da  $T_{mortalità} = M_{media} / P_{media} * 1000$

$$m(x) = \frac{M(X)}{(P(x-1)+P(x))/2} * 1000$$

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale
2002	3.528	9,9	5,7	4,3
2003	3.577	9,5	6,2	3,4
2004	3.646	8,2	6,3	1,9
2005	3.693	7,6	10,6	-3
2006	3.748	9,3	5,9	3,5
2007	3.790	8,7	9,5	-0,8
2008	3.829	12,8	5,2	7,6
2009	3.855	7	7,5	-0,5

Tabella n. 3 Bilancio Demografico 2009. Dati provenienti da indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. Elaborazione su dati Istat

Fonte: Comuni italiani.

Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	35	20	100	5	13	111	3	4
2003	34	22	162	25	1	114	1	1
2004	30	23	148	17	0	117	1	1
2005	28	39	185	4	1	132	4	1
2006	35	22	172	10	0	125	2	1
2007	33	36	133	33	1	139	6	2
2008	49	20	134	26	3	123	3	5
2009	27	29	102	24	0	114	5	13

Tabella n. 4 Bilancio Demografico 2009. Dati provenienti da indagini effettuate presso l'Ufficio anagrafe.

Come si può notare nella tabella sovrastante, nel corso degli anni si è visto un progressivo aumento della popolazione cancellata per spostarsi in altri comuni e una diminuzione dal 2008 di parte di popolazione proveniente da altri comuni, i cancellati per spostamento all'estero rimangono sempre, se pur in salita un dato poco influente sull'andamento totale.

Digitare l'equazione qui Anno	Popolazione al 31/12	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Per variazioni territoriali	Saldo Totale
2002	3.535	15	0		15
2003	3.619	12	72	0	84
2004	3.672	7	46	0	53
2005	3.714	-11	53		42
2006	3.781	13	54	0	67
2007	3.798	-3	20	0	17
2008	3.859	29	32	0	61
2009	3.851	-2	-6	0	-8

Tabella n.5 Bilancio Demografico 2009. Dati provenienti da indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe.



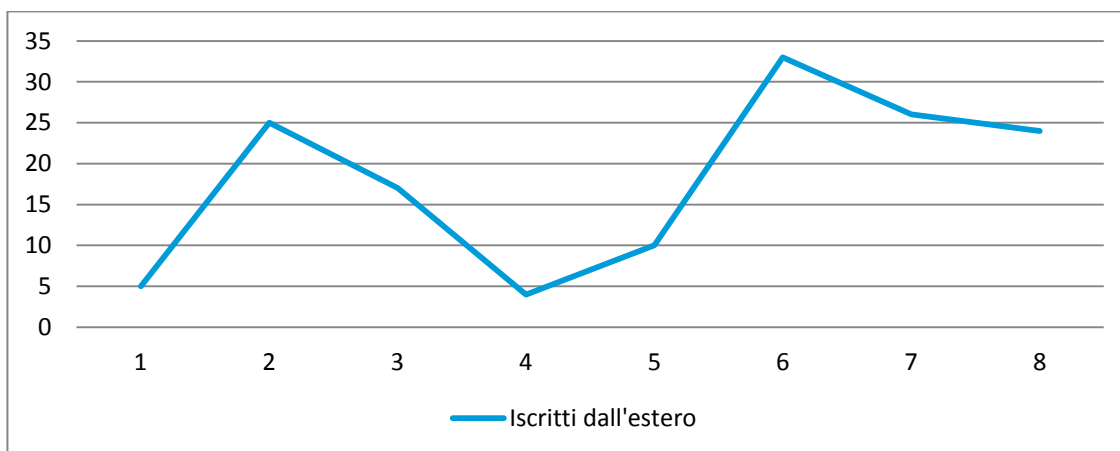


Grafico 7. Incremento percentuale della popolazione straniera nel comune di Bellinzago Lombardo

La componente del saldo migratorio, pur presentando un leggero andamento negativo, è caratterizzata da una variabile in aumento rilevata come la popolazione iscritta dall'estero nell'anno che, sommata alla popolazione straniera residente definisce un'altra variabile della popolazione ovvero la componente straniera residente.

Insieme ai fenomeni migratori, l'elemento senza dubbio più significativo delle trasformazioni demografiche dall'ultimo dopoguerra ad oggi, riguarda la struttura della famiglia, completamente stravolta dal nuovo ruolo della donna e dall'emergere di nuovi valori societari che inducono le famiglie ad avere meno figli. Nel comune di Bellinzago Lombardo il numero di famiglie sembra essere aumentato rispetto al 1971, passando da 572 unità a 1351 nel 2001. La crescita è stata continua anche nell'ultimo decennio (da 1403 famiglie nel 2003 a 1583 famiglie nel 2009) facendo registrare una diminuzione di famiglie rispetto all'ultimo anno.

La cosa interessante da notare, messa in evidenza dal grafico n.10, è che ad un aumento del numero assoluto di famiglie corrisponde una diminuzione del numero di componenti per famiglia. Sono in diminuzione le famiglie patriarcali e cosiddette allargate, che avevano contraddistinto la struttura familiare negli anni del dopoguerra, ed emerge la famiglia mononucleare, composta da un solo componente o da due componenti con o senza figli. La letteratura riconduce queste trasformazioni demografiche alle trasformazioni economiche, sociali e culturali: rilievo hanno l'aumento dell'autonomia economica dei singoli membri, i movimenti migratori, l'emancipazione della donna, la perdita del ruolo "produttivo" della famiglia a favore del ruolo di consumo, nonché i cambiamenti nel modo di produzione e l'emergere di nuove dinamiche nel mondo del lavoro che hanno favorito l'ingresso della donna nel mercato del lavoro provocando il venir meno del suo ruolo quale "garante del focolare domestico".

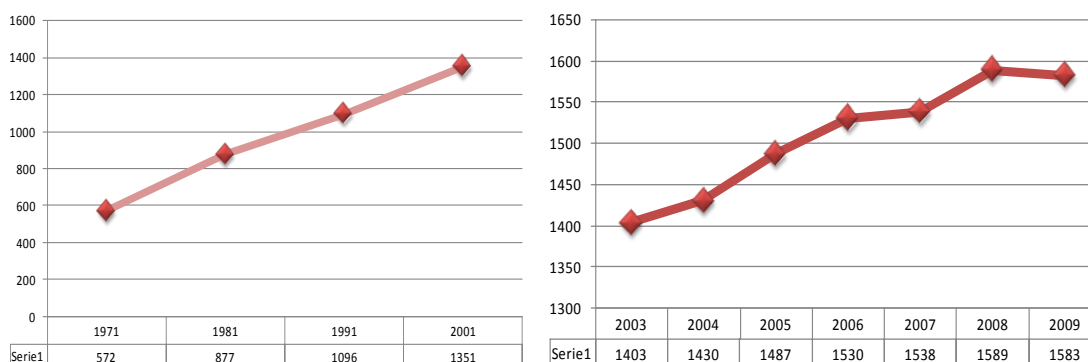


Grafico 8-9. Numero di famiglie nell'arco temporale 1961-2009. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT

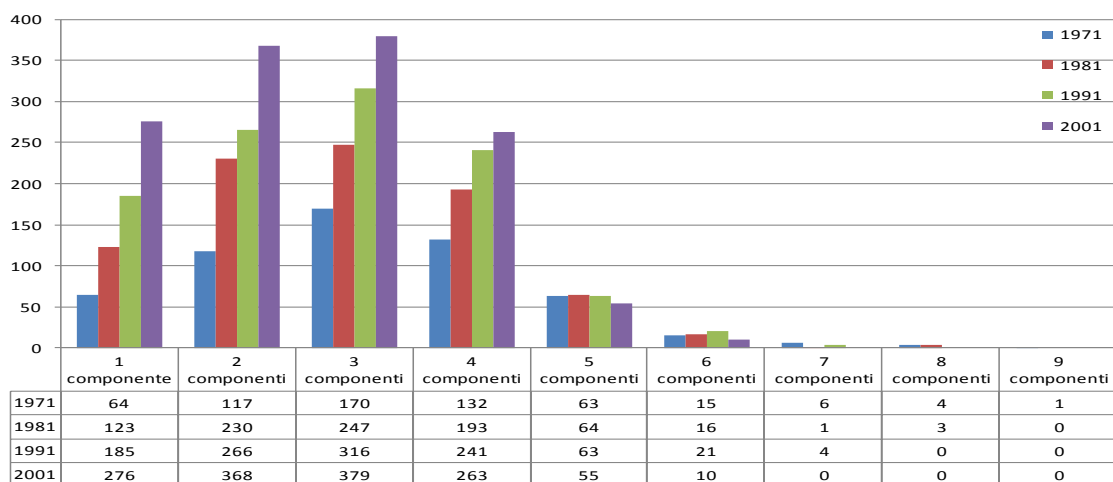


Grafico 10. Numero di famiglie nell'arco temporale 1971-2001. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT

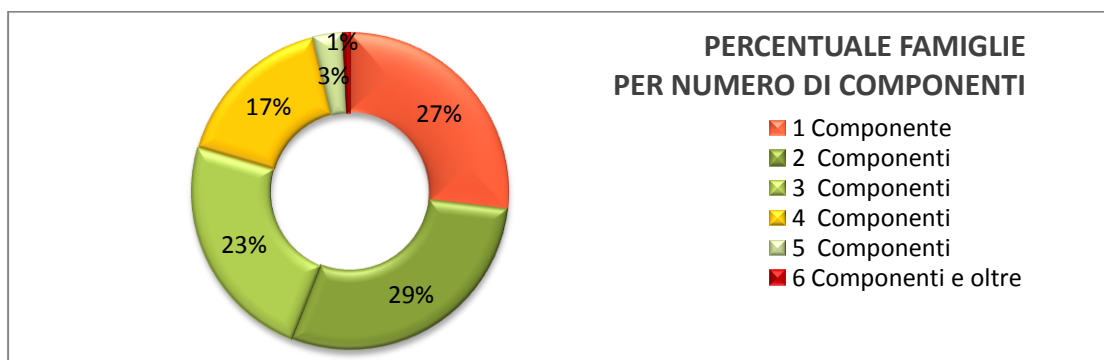


Grafico 10 bis. Percentuale di famiglie. Anno 2010. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: Ufficio anagrafe

Si conclude che la famiglia ha una dimensione sempre più ridotta. L'analisi dei dati censuari relativi al 2001 mette in evidenza che il 20% è composta da un solo componente; il 27% da due componenti; il 28% da una coppia con figlio o con anziano a carico; il 19% è formata da quattro persone e il 4% da cinque componenti. Inoltre si rileva la tendenza ad una più lenta uscita dei figli; le famiglie con sei componenti rappresentano il 0.74% del totale delle famiglie.

Rapportando i dati del 2001 a quelli del 2010 si vede un aumento delle famiglie composte da 1 e da 2 componenti, mentre un calo per le famiglie con componenti superiori.

Nella tabella a seguito si espongono in modo sintetico i dati relativi al Bilancio Demografico di Bellinzago Lombardo aggiornati al 2011, valori che verranno poi analizzati e commentati in modo più approfondito all'interno del capitolo.

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio 2011	1888	1963	3851
Nati	19	17	36
Morti	15	16	31
Saldo Naturale	4	1	5
Iscritti da altri comuni	50	44	94
Iscritti dall'estero	14	9	23



Altri iscritti	3	2	5
Cancellati per altri comuni	74	62	136
Cancellati per l'estero	1	2	3
Altri cancellati	8	1	9
Saldo Migratorio e per altri motivi	-16	-10	-26
Popolazione residente in famiglia	1876	1954	3830
Popolazione residente in forme di convivenza	0	0	0
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	1876	1954	3830
Numero di Famiglie			
			1581
Numero medio di componenti per famiglia			
			2.42

Tabella n. 6 Bilancio demografico anno 2010 e popolazione residente al 1 gennaio nel comune di Bellinzago

Il dato più aggiornato a nostra disposizione è quello relativo alla popolazione residente al 1 gennaio 2011, che conta 3.851 residenti e 1.581 famiglie.

### 1.1.3. CARATTERI DEMOGRAFICI GENERALI

La lettura dei caratteri della popolazione è stata effettuata sulla base di alcuni indicatori ed in particolare sui seguenti fattori:

- *l'andamento demografico* nel periodo 1971-2001 – 201/11 attraverso il quale sono state interpretate le tendenze demografiche passate e in atto;
- *l'indice di dipendenza sociale* attraverso il quale è stato valutato il peso della popolazione in età non lavorativa rispetto a quella in età lavorativa;
- *l'indice di potenzialità demografica* attraverso il quale sono state valutate le possibilità di crescita demografica rispetto all'invecchiamento raggiunto dalla popolazione;
- *l'indice di vecchiaia* attraverso il quale è dato il rapporto tra popolazione anziana e giovane.

Alcune di queste analisi sono state articolate secondo una lettura e interpretazione delle diverse realtà comunali, in modo da evidenziare e confrontare le peculiarità locali del territorio in rapporto all'intera provincia di appartenenza.

L'andamento della popolazione residente di un comune è determinato dalle componenti che determinano il movimento demografico (sesso, età, tasso di natalità e mortalità, saldo migratorio).

In termini di popolazione suddivisa per sesso nel decennio 2000-2010, si assiste come nella maggior parte dei comuni, ad una prevalente presenza del sesso maschile rispetto a quello femminile registrando valori seppur poco distanti.

La distribuzione della popolazione per fasce d'età (0-14, 15-64, 65 e oltre) evidenzia come la quota di popolazione maggiore rientri nelle fasce d'età comprese tra i 30 ed i 60 anni, mentre buone le quote di popolazione giovanile da 0 a 30 anni e di anzianità dai 75 anni in su.

POPOLAZIONE per FASCE d'ETÀ' (dati gennaio 2010)	ETÀ'	TOTALE per fasce d'età	% Totale
	da 0 a 14 anni	530	13,8
	da 15 a 29 anni	606	15,7
	da 30 a 44 anni	913	23,7
	da 45 a 59 anni	865	22,5
	da 60 a 74 anni	645	16,7
	da 75 a 89 anni	275	7,1
	da 90 anni in su	17	0,4
Popolazione TOTALE		<b>3851</b>	

Tabella 7 popolazione di Bellinzago Lombardo per fasce d'età (fonte: ufficio tecnico) anno: Gennaio 2010

A conferma di quanto detto è utile analizzare i dati sopraesposti per considerare alcuni indicatori quali:

#### 1.1.4. INDICE DI VECCHIAIA

L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione .

E' calcolato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella compresa nella fascia d'età che va da 0 a 14.

$$IV = \frac{Pop_{\geq 65}}{Pop_{\leq 14}} * 100$$

Per il comune di Bellinzago l'indice è pari a 122, questo indica un lieve superamento della popolazione anziana rispetto ai giovanissimi, il dato risulta comunque inferiore alla media provinciale pari a 153.



### 1.1.5. INDICE DI DIPENDENZA

L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati.

L'indice di dipendenza o carico sociale riveste una forte rilevanza economico sociale ed è dato dal rapporto tra il numero di individui che a causa dell'età (0-14; oltre 65) non è in grado di essere autonomo e la fascia di popolazione potenzialmente indipendente (15-64).

$$ID = \frac{Pop_{\leq 14} + Pop_{\geq 65}}{15 \leq Pop_{\leq 64}} * 100$$

L'indice di dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione.

Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

PER IL Comune di Bellinzago calcola un indice di dipendenza di 44, rientra quindi nel parametro sopradescritto di una situazione di normale stabilità e largamente inferiore al dato medio provinciale pari a 53.

Per meglio comprendere quale sia effettivamente la porzione di popolazione, giovanile o anziana, ad incidere sull'indice di dipendenza totale, si è soliti scomporre tale indice in due diverse componenti: l'indice di dipendenza anziani e l'indice di dipendenza giovanile. Tale distinzione permette di quantificare l'eventuale sbilanciamento tra giovani e anziani .

### 1.1.6. L'INDICE DI DIPENDENZA SENILE E GIOVANILE

Rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età ≤ 14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Questo indice permette di valutare quanti giovani ci sono ogni 100 adulti: più il valore è alto, più la popolazione giovane dipende da quella adulta.

Per il Comune di Bellinzago Lombardo abbiamo un indice di dipendenza senile lievemente superiore a quella giovanile, rispettivamente 24 e 20 ogni 100 individui indipendenti.

In questa accezione si tratta di un indice strettamente demografico, tuttavia gli si potrebbe attribuire anche una valenza economica sostituendo al denominatore la popolazione



demograficamente attiva con le forze lavoro, che rappresentano la somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro.

## 1.2. LA STRUTTURA ECONOMICA LOCALE



### 1.2.1. CARATTERI GENERALI

Come documentato dalle rilevazioni trimestrali condotte dalla Camera di Commercio di Milano, il 2009 ha lasciato delle profonde ferite nel tessuto economico e produttivo della provincia di Milano. Dal grafico 1 è possibile visualizzare come il secondo anno di recessione (2009) si sia caratterizzato per una contrattura significativa nella produzione industriale, soprattutto nel settore dell'artigianato e dell'industria, e per un drastico ridimensionamento nei settori del terziario e del commercio al dettaglio, che hanno visto i loro profitti ridursi considerevolmente.

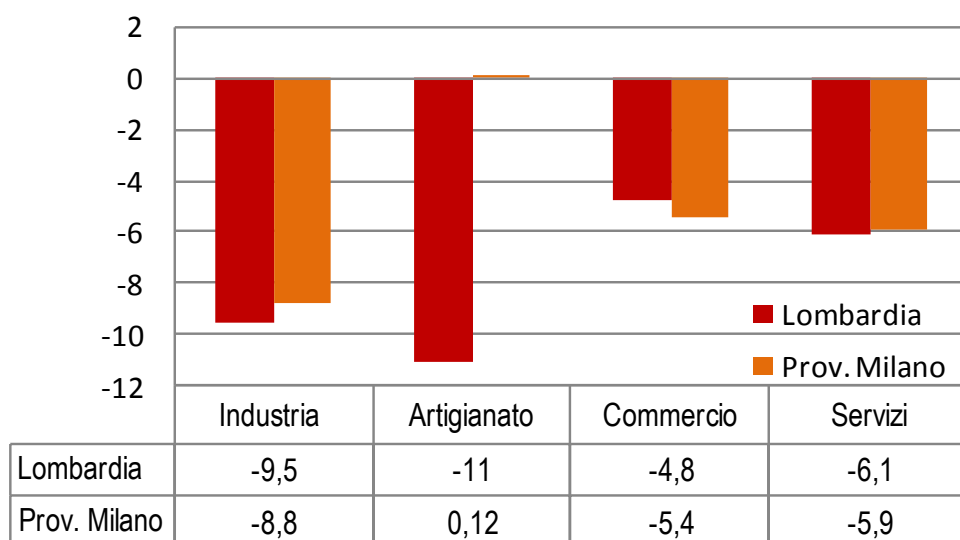


Grafico 11. Variazione percentuale della produzione industriale per settore economico. Anno 2009. Fonte: Infocamere.

Il sistema industriale provinciale (la produzione industriale) registra nel 2009 la peggiore performance dal 1986 e la profondità dell'attuale recessione, misurata dal rapido calo dell'attività industriale (-8.8%), è sintomo di un vero e proprio sconvolgimento del settore manifatturiero. Il tracollo del mercato interno (-11.9%), il calo della componente estera (-8.3%), e la retrazione degli ordini interni (-7.6%) hanno "messo in ginocchio" la filiera delle industrie meccaniche, il settore della siderurgia e l'industria tessile, le quali hanno registrato un calo in termini sia di produzione sia di fatturato rispettivamente del 12% e del



18% (Izzo, 2010, p. 9), portando sconvolgimenti anche al settore commerciale. Fortunatamente i dati relativi al primo trimestre del 2010 sono molto positivi e segnalano una inversione di tendenza dell'industria manifatturiera, evidenziando un recupero sia della produzione (+2.7%) sia del fatturato (+2.4%), stimolato da una ripresa del mercato estero; al contrario il settore dei servizi e del commercio al dettaglio registra un'ulteriore diminuzione del volume d'affari. Se si fa riferimento ai dati sulla natalità mortalità delle imprese, per avere una lettura più aggiornata della struttura economica, si nota per il trimestre del 2010 (dati Camera di Commercio) una sostanziale tenuta del sistema delle imprese della provincia di Milano, con un positivo rallentamento della dinamica della mortalità imprenditoriale (6132 imprese cessate contro le 6581 nel primo trimestre 2009), e una tenuta della natalità (6783 imprese aperte nel primo trimestre contro le 6719 del 2009).

Per comprendere meglio la struttura del sistema produttivo milanese si ritiene utile utilizzare i dati dell'Annuario Statistico Regionale della Lombardia per uno studio più approfondito delle dinamiche economiche, attraverso il quale sarà possibile elaborare una serie storica più lunga e osservare l'andamento delle imprese attive per sezione di attività economica al 31 dicembre di ogni anno, nell'arco di tempo considerato (1996-2008).

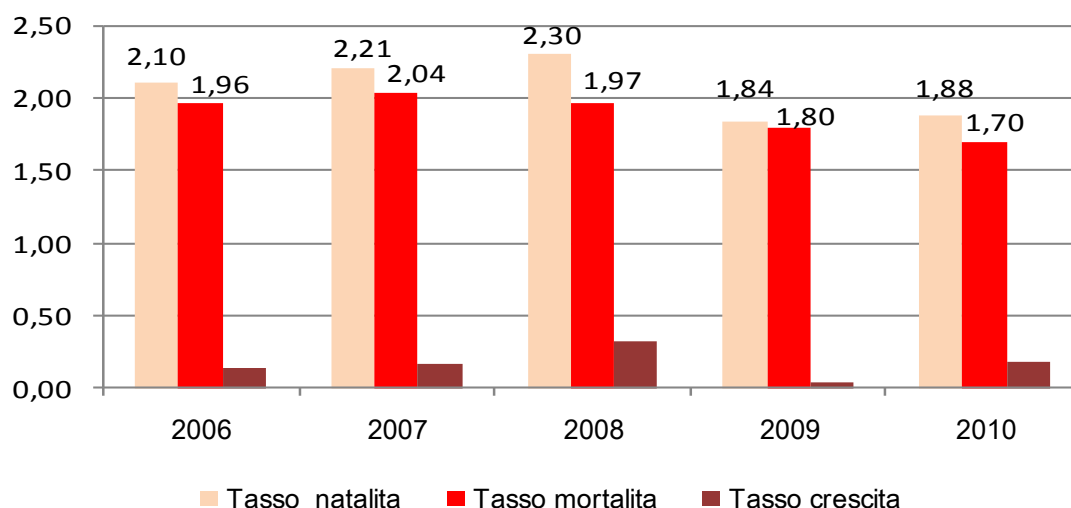


Grafico 12 Tasso di natalità, mortalità e crescita al primo trimestre di ogni anno. Provincia di Milano. Fonte: Infocamere

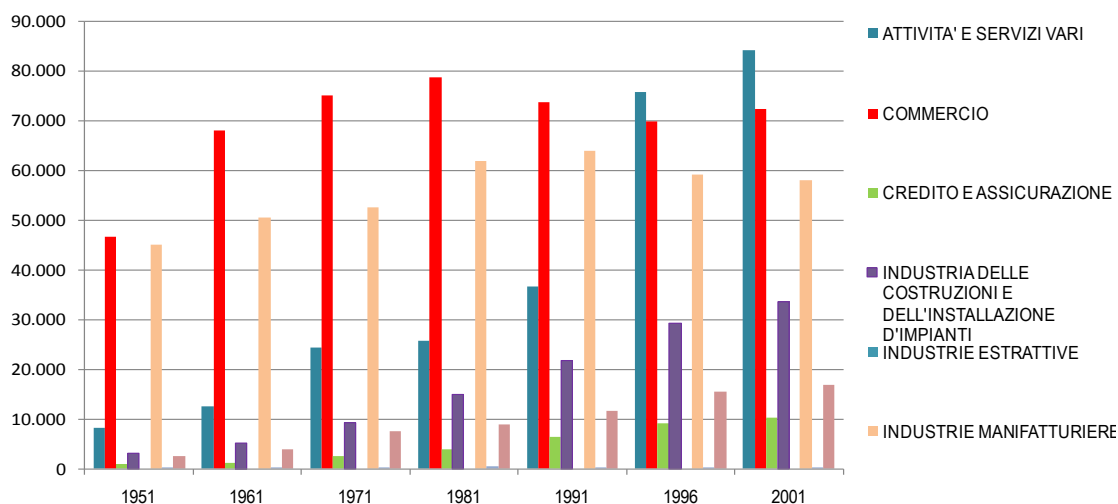


Grafico 13 Unità locali per settore economico. Provincia di Milano. Fonte: ISTAT

Come emerge dai grafici, nel complesso le imprese nella provincia di Milano sono aumentate nel 2008 dello 0.5% rispetto al 1998, per poi iniziare a diminuire con la crisi economica mondiale. Alcuni settori dell'economia quali le aziende manifatturiere, hanno registrato nel 2008 una significativa diminuzione di circa il 23% rispetto al 1996, mentre altri settori quali la pesca le estrazioni minerali e il commercio riportano restringimenti lievi rispettivamente del -15%, -23% e -16% . Di segno positivo gli aumenti nel settore agricolo, le cui imprese passano da 1959 nel 1996 a 4587 nel 2008 con un aumento del 134%, nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica e acqua e nel settore dell'istruzione (67%). Nonostante un brusco calo nel settore industriale e della manifattura, nel complesso l'economia milanese è cresciuta in maniera progressiva fino al 2008, iniziando poi a registrare i primi sintomi della crisi nel 2009. La progressiva crescita, fino al crollo del 2009, del settore produttivo milanese è rivelabile anche analizzando i dati censuari e la dinamica produttiva a partire dal 1951. Dal grafico 3 emerge la specializzazione dell'economia milanese, basata essenzialmente sul commercio al dettaglio e all'ingrosso, sull'industria manifatturiera, e sui servizi, che dal 1960 registrano una forte crescita delle unità locali, pari al 937% (da 8139 a 84378 unità).

I dati del censimento Istat 1991 e 2001 permettono di osservare un aumento del 46%, delle imprese non agricole in Provincia di Milano, passando da 216.155 nel 1991 a 315.599 nel 2001, con una sostanziale diminuzione delle attività manifatturiere in senso stretto (la manifattura passa da 44.351 a 42.939) e una crescita delle imprese di costruzioni (da 18.675 a 32.830 nel 2001), delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (da 36.698 a 105.899) e di quelle di intermediazione finanziaria (da 4215 del 1991 a 7.677 nel 2001), come visualizzabile dalla tabella seguente.



# PGT

Tab. 6. Imprese attive per settore di attività economica al 31/12. Provincia di Milano. Fonte: *Annuario Statistico Regionale*  
 COMUNE DI PIRELLA GÖTTSCHE LOWE  
 PROVINCIA DI MILANO

Settore economico	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	Var% 96-08
Agricoltura/caccia/Sevicoltura	4587	4537	5718	5717	5648	5556	5558	5523	5479	5450	5388	5332	1959	134,15%
Pesca/piscicoltura	23	21	21	23	24	25	26	28	29	30	29	33	27	-14,81%
Estrazione di Minerali	99	98	114	114	121	152	128	129	131	131	131	130	129	-23,26%
Attività manifatturiere	39118	36741	48947	49473	50173	50738	51324	51939	51881	51658	51946	52504	53930	-27,47%
Produzione e distribuzione di energia/acqua	367	263	279	272	269	268	255	249	230	214	207	204	202	81,68%
Costruzioni	38825	36855	46769	44963	43500	41598	40230	38850	36967	35249	33923	32762	31839	21,94%
Commercio Ingrosso e dettaglio	73453	70790	89075	89242	88875	88148	88075	87871	87011	86083	85896	86780	87667	-16,21%
Alberghi e ristoranti	12955	12174	14377	13995	13526	13173	13010	12761	12603	12290	12156	11988	11900	8,87%
Trasporti	15984	15670	18953	19206	18590	17636	17428	17035	16570	16275	16325	16460	16181	-1,22%
Intermediazione finanziaria	8377	8108	9557	9357	9160	9222	9242	9165	8804	8379	8079	7969	7753	8,05%
Attività Immobiliare/informatica/ricerca	76246	73094	83832	81106	78396	75324	73514	71283	68644	65655	64266	63421	63040	20,95%
Istruzione	1332	1215	1358	1350	1308	1271	1181	1089	989	887	835	818	797	67,13%
Sanità/altri servizi sociali	1799	1698	2017	1919	1790	1673	1614	1512	1441	1349	1292	1224	1178	52,72%
Altri servizi pubblici sociali	13423	12994	15766	15601	15501	15168	14989	14845	14630	14469	14258	14163	13985	-4,02%
Servizi Domestici	0	1	0	0	0	5	8	9	11	11	10	12	11	-100,00%
Imprese non calssificate	6520	5809	5983	5672	5863	6507	6127	5671	5628	5860	4555	2810	1064	512,78%
<b>Totale</b>	<b>293.108</b>	<b>280.067</b>	<b>342766</b>	<b>338010</b>	<b>332744</b>	<b>326437</b>	<b>322709</b>	<b>317959</b>	<b>311048</b>	<b>303990</b>	<b>299291</b>	<b>296610</b>	<b>291662</b>	<b>0,50%</b>

Se si guarda nel dettaglio l'andamento del settore economico nel comune di Bellinzago Lombardo, utilizzando i dati aggiornati a disposizione, si nota una complessiva crescita positiva, soprattutto a favore del settore delle costruzioni e dei ristoranti ed una contrazione negativa invece per il settore manifatturiero (-42%), dell'intermediazione finanziaria (-20%), dell'agricoltura (-7%) e dei servizi pubblici in generale (-10%). Dalla Tab.9 è possibile identificare i settori trainanti dell'economia comunale, che sono il commercio al dettaglio, le attività immobiliari e di ricerca e l'attività manifatturiera, che rappresenta una buona fetta del mercato locale.

*Nei dati successivi, prevalentemente derivanti dall'Annuario Statistico Provinciale, le imprese possono essere imprese individuali (partite IVA) ad esempio nel settore costruzioni si considerano tutte le attività legate al settore, quali progettazione, tinteggiatura, riparazione di impianti.*

Attività economica	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2001	Var. 01-10
Agricoltura e caccia	27	27	29	29	30	30	29	29	-6,90%
Pesca, piscicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Estrazione di Minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Attività Manifatturiere	16	18	19	19	23	26	31	31	-48,39%
Produzione distribuzione energia/ acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Costruzioni	51	42	39	39	34	33	29	30	70,00%
Commercio ingrosso-dettaglio	49	53	55	55	58	58	52	49	0,00%
Alberghi e ristoranti	9	13	11	11	10	8	8	7	28,57%
Trasporti	14	10	10	10	12	12	11	9	55,56%
Intermediazione monetaria	8	4	3	3	3	5	6	5	60,00%
Att. Immobiliare, ricerca, informatica	16	43	49	49	47	43	43	39	-58,97%
Istruzione	9	0	0	0	0	0	0	0	-
Sanità e altri servizi	4	1	0	0	0	0	0	0	-
Altri servizi pubblici	0	9	11	11	12	12	10	10	-100,00%
Servizi domestici	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Imprese non classificate	1	3	3	3	1	1	2	2	-50,00%
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>223</b>	<b>229</b>	<b>229</b>	<b>230</b>	<b>228</b>	<b>221</b>	<b>211</b>	<b>6,16%</b>

Tab. 9. Imprese attive per settore di attività economica al 31/12. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: *Annuario Statistico Provinciale*.

Dalla Tabella sottostante si evince che sono le imprese più che le istituzioni a caratterizzare il "paesaggio economico" di Bellinzago Lombardo per un totale di 222 unità locali. Attraverso la rilevazione delle unità locali, delle imprese e uno sguardo al numero degli addetti sarà possibile capire la posizione del comune all'interno della congiuntura economica provinciale.

	Imprese	Istituzioni	Unità locali						Addetti per 100 abitanti
			delle imprese		delle Istituzioni		totale		
			n.	addetti	n.	addetti	n.	addetti	
Bellinzago Lombardo	187	19	196	351	26	75	222	426	12.0
Provincia di Milano	334.188	11.385	358.075	1.571.877	15.486	218.165	373.561	1.790.042	48.3

Tab. 10 Imprese, istituzioni, unità locali e addetti. Provincia di Milano e Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: *ISTAT 2001*





La ricostruzione della serie storica per il comune di Bellinzago Lombardo permette inoltre di fornire gli elementi necessari per caratterizzare il sistema economico del comune, la sua evoluzione storica ed evidenziare il peso dei diversi settori all'interno del sistema economico locale. Analizzando i dati della serie storica 1951-2001 basata sui dati censuari è possibile notare un aumento in tutti i settori economici; le variazioni percentuali dei dati relativi al 1996 e 2001 fanno notare una diminuzione delle unità locali nel settore dei trasporti, e delle industrie manifatturiere. Nonostante questo calo, il settore manifatturiero, insieme a quello dei servizi e al settore commerciale, si è consolidato come un settore trainante dell'economia comunale con la presenza di 31 unità locali attive e più di 94 addetti.

Attività economica	1951	1961	1971	1981	1991	1996	2001	Var.% 96/01
Attività e servizi vari	3	4	7	13	18	40	51	27,50%
Commercio al dettaglio	29	44	29	38	41	30	35	16,67%
Credito e assicurazione	0	0	0	0	2	3	6	100,00%
Istallazione impianti	2	3	1	10	18	23	26	13,04%
Industrie manifatturiere	29	18	19	35	37	33	31	-6,06%
Produzione energia/gas	0	0	2	1	0	0	0	0,00%
Trasporti e comunicazione	1	5	2	4	8	14	9	-35,71%
Totale	64	74	60	101	124	143	158	10,49%
Provincia Milano	107.012	141.856	171.801	194.784	214.696	259.425	276.083	6,42%

Tab.11 Unità locali per settore di attività economica. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT.

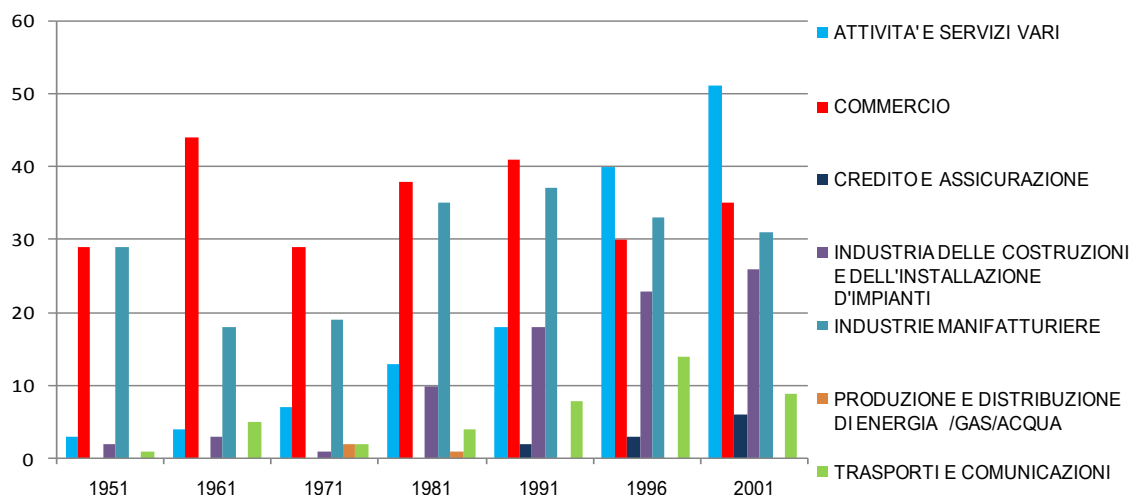


Grafico 14 Unità Locali per settore di attività economica. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT

Come è possibile individuare dal grafico, vi è stato un significativo aumento pari al 27% delle unità locali nel settore dei servizi (dal 1996 al 2001), caratterizzandosi oggi come l'attività economica principale all'interno della filiera produttiva comunale, insieme alla produzione agricola, in coerenza oltretutto con il trend provinciale e regionale; altro settore importante è quello del commercio al dettaglio, le cui unità locali sono aumentate lievemente rispetto al 1951, ma mostrando comunque una diminuzione (di 6 unità) rispetto al 1991; al terzo posto nei settori trainanti dell'economia locale si collocano le aziende manifatturiere, le cui unità locali sono aumentate di pochi punti percentuali rispetto al 1951, svelando una decrescita di sei unità rispetto al 1991. Di seguito vengono presentati i

grafici di dettaglio relativamente alla sottosezione economica del settore dei servizi, delle industrie manifatturiere e del commercio al dettaglio.

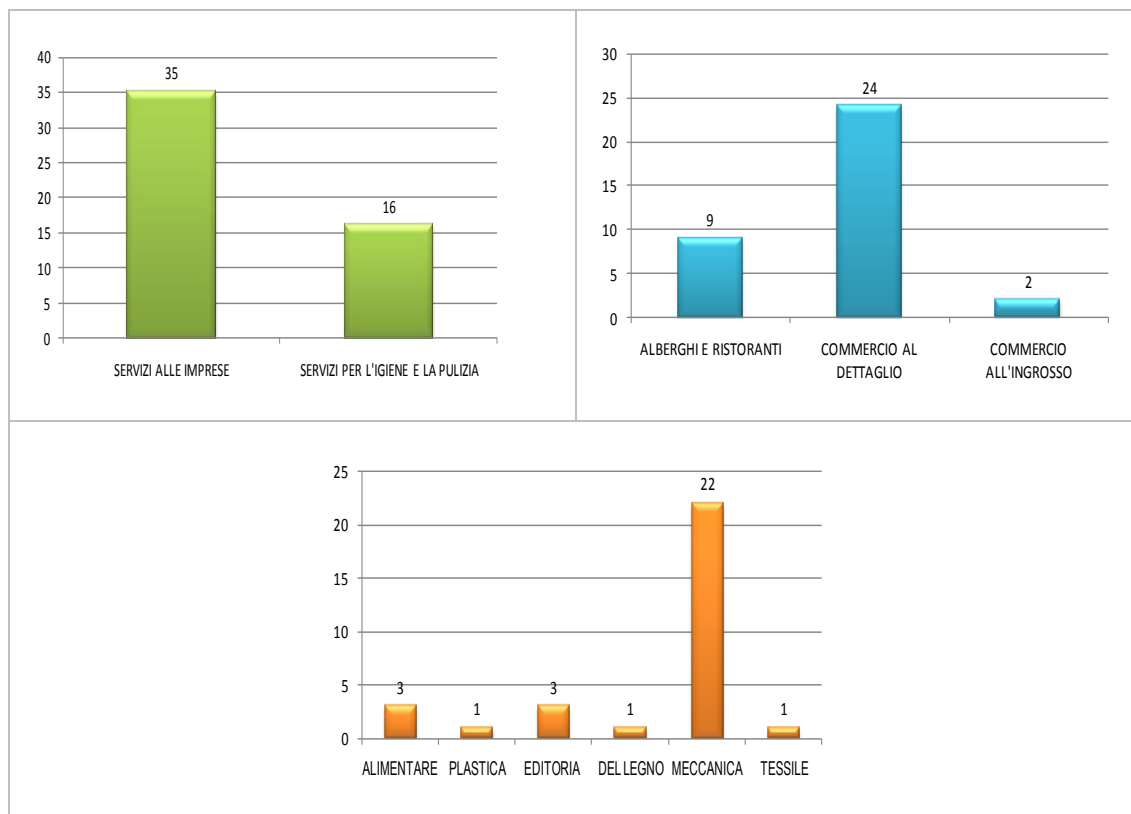


Grafico 15, 16 e 17 Unità locali per sottosezione di attività economica Settore dei Servizi, del Commercio e dell'Industria manifatturiera. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT 2001

Relativamente al numero di addetti per settore di attività produttive, il grafico sottostante illustra che vi è stato un aumento nel numero di addetti in tutti i settori del sistema produttivo rispetto al 1951, con dati significativamente alti per quanto riguarda il settore dei servizi (da 9 a 78 addetti), dell'industria manifatturiera (da 46 a 94), e del commercio al dettaglio (da 61 a 63), le quali hanno subito una contrazione rispetto al 1996 (manifattura) e al 1981 (commercio). Rispetto al 1996 si assiste ad una contrazione produttiva generale dello -0.66% e ad una significativa diminuzione degli addetti nel settore dell'azienda manifatturiera (-24%), dei trasporti (-22%), come visualizzabile anche dal grafico.

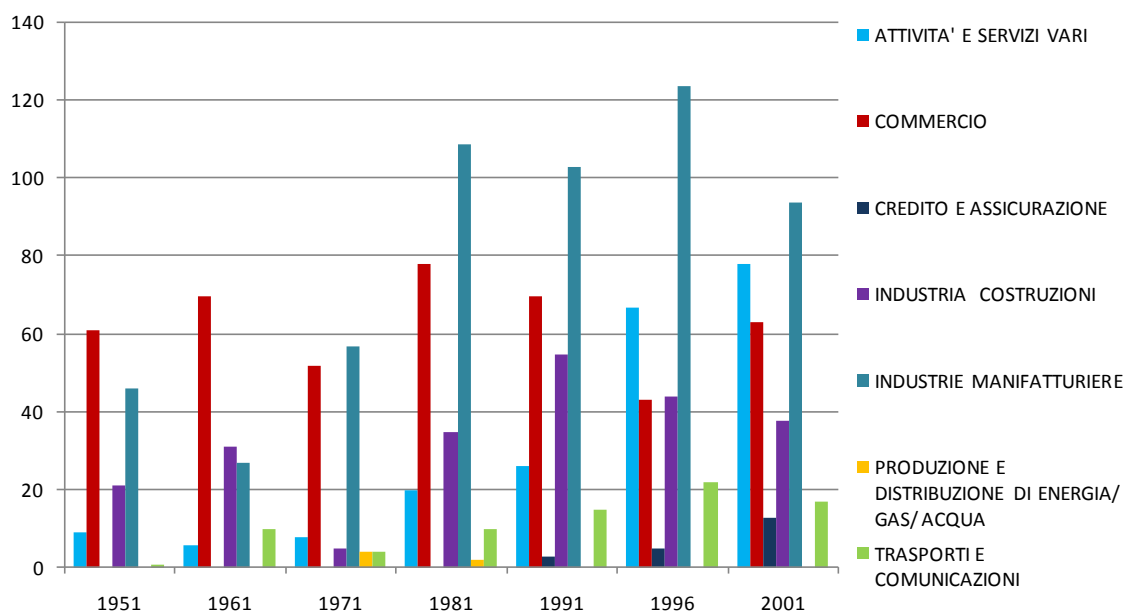
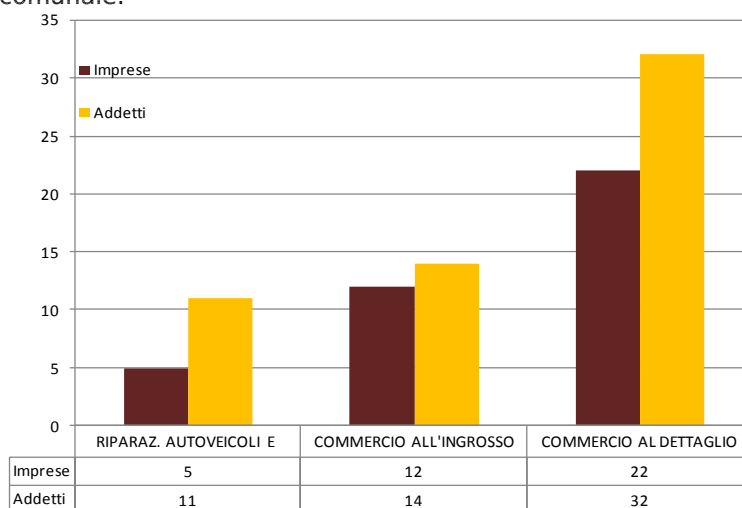


Grafico 18 Addetti delle Unità locali per settore di attività economica. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT

Di seguito vengono presentati i dati relativi alle imprese e agli addetti delle sottosezioni del settore manifatturiero, commerciale e delle attività immobiliari, comparti trainanti dell'economia comunale.



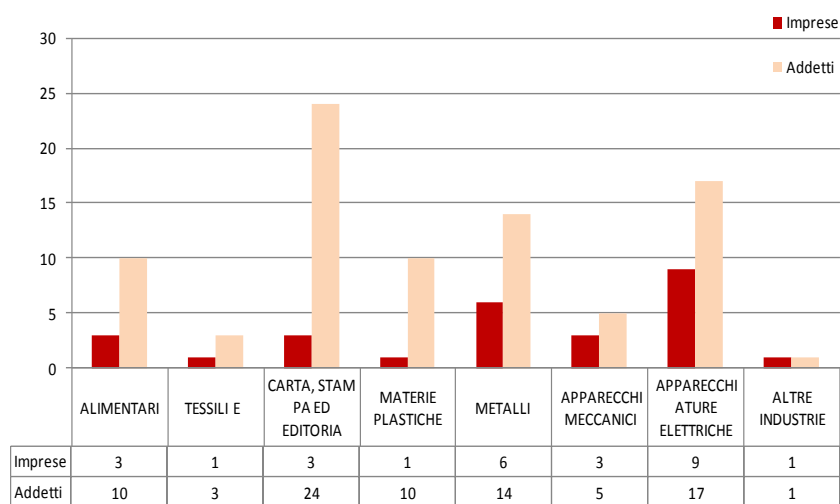
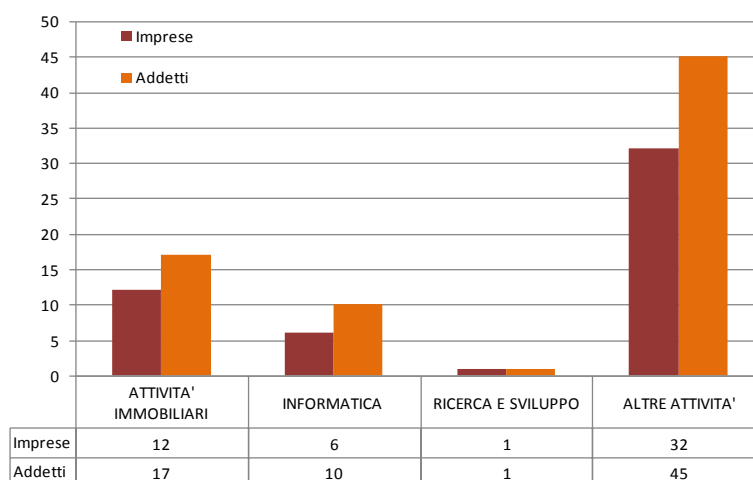
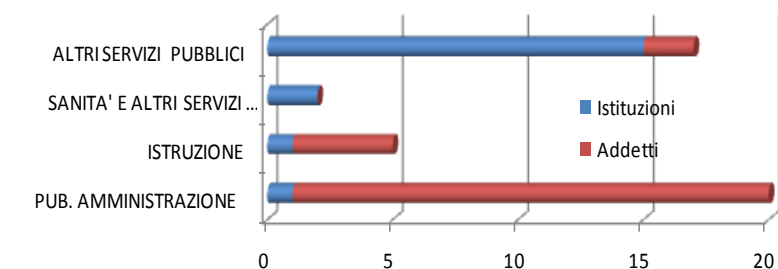
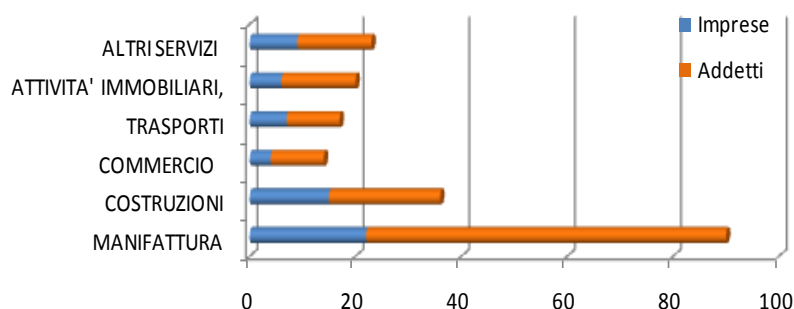


Grafico 20, 21 e 22 Sottosezione economica Attività commerciali, immobiliari e delle Attività manifatturiere. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT 2001

Riferendosi ai dati dell'ultimo censimento (2001) di seguito verranno presentate anche le sottosezioni economiche all'interno delle istituzioni e delle imprese artigiane (Grafico 13) che considerati i valori, rappresentano una fetta meno rilevante del sistema produttivo locale (63 imprese artigiane con 137 addetti; 19 istituzioni e 25 addetti ) sia in termini di numero di imprese che di addetti.



	PUB. AMMINISTRAZION E	ISTRUZIONE	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	ALTRI SERVIZI PUBBLICI
Istituzioni	1	1	2	15
Addetti	19	4	0	2



	MANIFATTU RA	COSTRUZIO NI	COMMERCIO	TRASPORTI	ATTIVITA' IMMOBILIAR I,	ALTRI SERVIZI
Imprese	22	15	4	7	6	9
Addetti	68	21	10	10	14	14

Grafico 23 e 24. Addetti per sottosezione economica Istituzioni e Imprese artigiane. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT 2001

L'analisi del sistema economico di Bellinzago Lombardo condotta fino a qui ha messo in evidenza che all'interno della realtà comunale le attività economiche rilevanti per lo sviluppo della realtà locale sono il settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso, le imprese manifatturiere e il settore dei servizi, pertanto verranno meglio approfondite nei prossimi paragrafi al fine di dare una lettura più corposa delle specificità economiche locali.

### 1.2.2. L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA NELL'EST MILANESE

Uno sguardo ai dati relativi all'ultimo censimento 2001 ci consente di avere una panoramica abbastanza chiara, anche se non aggiornata, sulla specializzazione manifatturiere sia a livello provinciale che comunale. La provincia di Milano conta sul proprio territorio la presenza di circa il 44% delle imprese lombarde, suddivise in modo equilibrato tra il capoluogo e i comuni della provincia di Milano; di queste ultime l'11.5% ha sede nei comuni dell'area Est Milano, ove si trova Bellinzago Lombardo (dati 2001).

	Settore primario		Manifattura		Terziario e altro		Totale	
	n.	addetti	n.	addetti	n.	addetti	n	addetti



Est Milanese	66	218	3255	46362	17228	96443	20549	143023
Provincia di Milano	667	2754	42939	558682	290584	1442060	334187	2003496
Lombardia	4558	12697	112778	1319988	634298	2280871	751634	3613556

Tab. 12 Imprese e addetti per principale settore economico. Fonte: ISTAT 2001

Insieme al settore terziario, che rappresenta il settore trainante dell'economia dell'Est Milanese<sup>1</sup>, il settore manifatturiero è presente sul territorio in maniera massiccia, rappresentando il 38% delle imprese manifatturiere lombarde. Il 17% delle imprese manifatturiere presenti in provincia di Milano sono localizzate nell'hinterland e di queste oltre il 10% (circa 3.255 imprese) ha sede nell'est milanese, come visualizzabile dalla tabella sovrastante. Uno sguardo al numero di addetti ci permette di capire che il settore del terziario è quello che offre maggior possibilità lavorative e richiede il maggior numero di impiegati, segue il settore manifatturiero con 46326 addetti nell'est milanese e più di un milione di impiegati a livello regionale.

Se si analizza lo sviluppo storico delle aziende sul territorio si evidenzia una sostanziale crescita, sia a livello provinciale che regionale, delle unità rispetto al 1991, a scapito di una decrescita all'interno dell'area dell'est milanese in cui le unità d'impresa sono diminuite lievemente.

	Imprese					Imprese manifatturiere				
	1991	2001	2006	Var.% 91-01	Var.% 01-06	1991	2001	2006	Var. % 91-01	Var. % 01-06
Est Milanese	14690	20549	20471	39,88	-0,38	3255	3245	3218	0,31	-0,83
Provincia di Milano	226960	334187	342766	47,24	2,75	42939	42351	48947	3,29	15,57
Lombardia	573820	751634	808519	30,99	7,57	112778	119146	123709	5,65	3,83

Tab13 Imprese totali e Imprese manifatturiere. Fonte: ISTAT e Infocamere

I dati relativi al settore manifatturiero descrivono una realtà simile a quella precedente (Tab. 13): il settore manifatturiere dell'est milanese è diminuito rispetto al 1991, mentre a livello provinciale e regionale si evidenzia una crescita significativa.

Nel territorio dell'Est Milanese i settori del manifatturiero che contano maggiormente sono la produzione di metallo e la fabbricazione di prodotti di metallo (892), la fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche (624), la fabbricazione di apparecchi meccanici (455) e la fabbricazione di pasta-carta e stampa ed editoria (321).

Sottosezione settore manifatturiero	Est Milanese		Provincia Milano		Lombardia	
	n	addetti	n.	addetti	n.	Addetti
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	146	1113	2101	34951	7415	80500
Industrie tessili e dell'abbigliamento	153	1354	4198	38597	15011	169428
Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio	22	53	1024	5845	2290	17291
Industrie del legno e dei prodotti in legno	115	464	1943	7000	6971	29260
Fabbricazione di pasta-carta; stampa ed editoria	321	5585	4791	47808	7812	77925

<sup>1</sup> Per Est Milanese si intende la porzione di territorio provinciale composta dai comuni di Basiano, Bellinzago Lombardo, Busnago, Bussero, Carugate, Cassano D'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Mascate, Melzo, Psano con Bornago, Poglieto, Pozzo D'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Prezzano Rosa, Trezzo D'Adda, Truccazzano, Vaprio D'Adda, Ignate, Vimodrone.



Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combustibili	0	19	31	4230	1945	4891
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali	77	5927	1146	83999	1945	109859
Fabbricazione di gomma e materie plastiche	206	2653	1782	27915	4671	78883
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali	70	894	992	14623	3063	39537
Produzione di Metallo e fabbricazione di prodotti in Metallo	829	6661	8369	89410	26595	279225
Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici	455	7530	4643	70799	11814	177830
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettroniche	624	12250	6449	98548	13213	160105
Fabbricazione mezzi trasporto	34	527	319	6751	995	33405
Altre industrie manifatturiere	202	1332	5151	28206	10927	61852
<b>Totale</b>	<b>3254</b>	<b>46362</b>	<b>42939</b>	<b>558682</b>	<b>114667</b>	<b>131991</b>

Tab. 14 Imprese e addetti settore manifatturiere per sottosezione economica. Fonte: ISTAT 2001

I settori manifatturieri che contano il maggior numero di addetti nell'est milanese sono la fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature (12.250), fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici (7.530), produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo (6.661), fabbricazione di prodotti chimici (5.927) e fabbricazione di carta e pasta, stampa editoria (5.585).

La distribuzione territoriale delle imprese nell'area est milanese si caratterizza per la presenza di alcuni "poli" nei quali si concentra la maggior parte delle imprese manifatturiere presenti sul territorio quali Cernusco sul Naviglio, Segrate, Gorgonzola, Melzo, Cassano D'Adda, e altri centri che hanno un numero rilevante di imprese manifatturiere ma non possono essere considerati poli attrattori.

	2001			2006			Var.% 01-06
	Manifattura	Terziario e altro	Tot	Manifattura	Terziario e altro	Tot	
Basiano	48	190	239	41	173	225	-5,86%
Bellinzago Lombardo	31	159	190	23	176	230	22,99%
Busnago	88	309	397	88	272	379	-4,53%
Bussero	68	332	401	50	274	341	-14,96%
Cambiago	98	240	339	94	251	373	10,03%
Carugate	142	636	779	154	675	854	9,63%
Cassano d'Adda	149	1025	1177	158	994	1216	3,31%
Cassina de' Pecchi	113	741	855	125	706	854	-0,12%
Cernusco sul Naviglio	339	1839	2179	354	1684	2129	-2,29%
Gessate	100	286	388	96	278	405	4,38%
Gorgonzola	179	980	1159	187	918	1155	-0,35%
Grezzago	16	108	126	14	112	144	14,29%
Inzago	107	444	552	100	425	573	3,80%
Liscate	58	238	297	55	241	314	5,72%
Masate	28	116	144	33	103	152	5,56%
Melzo	119	1107	1230	151	1091	1290	4,88%
Pessano con Bornago	153	445	601	126	445	606	0,83%
Pioltello	191	1516	1709	197	1626	1861	8,89%
Pozzo d'Adda	75	193	270	69	206	283	4,81%
Pozzuolo Martesana	88	367	458	91	345	478	4,37%
Rodano	62	324	389	54	273	348	-10,54%

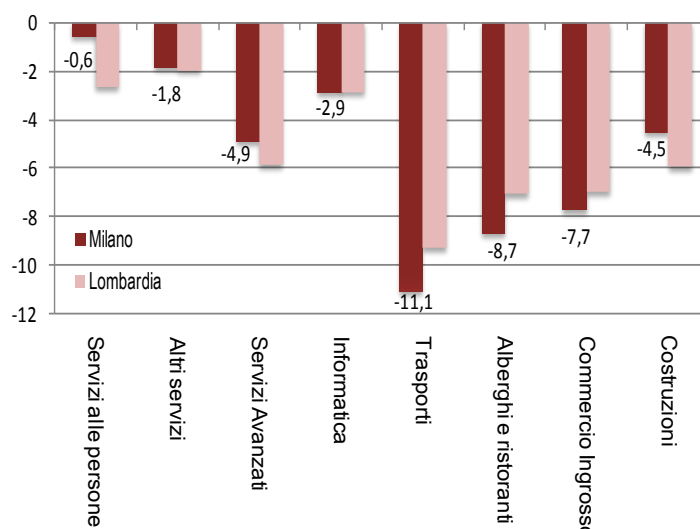
Roncello	23	102	125	23	122	153	22,40%
Segrate	272	2571	2852	259	2014	2329	-18,34%
Settala	75	335	417	80	321	449	7,67%
Trezzano Rosa	66	243	312	63	212	295	-5,45%
Trezzo sull'Adda	141	667	811	141	663	838	3,33%
Truccazzano	67	224	293	52	252	358	22,18%
Vaprio d'Adda	75	305	382	77	297	402	5,24%
Vignate	125	404	533	118	419	570	6,94%
Vimodrone	163	782	948	145	691	867	-8,54%
<b>Totale</b>	<b>3255</b>	<b>17228</b>	<b>20549</b>	<b>3218</b>	<b>16753</b>	<b>20471</b>	<b>-0,38%</b>

Tab. 15 Imprese per attività economica. Fonte: ISTAT e Infocamere

Come è possibile intuire dalla Tab. 15 il comune di Bellinzago Lombardo dispone di un numero limitato di imprese manifatturiere (23) diminuite rispetto al 2001 a favore dell'espansione del settore terziario in cui si registra un aumento del 23% rispetto al 2001.

Il settore terziario rappresenta una parte importante dell'economia milanese: nel 2009 vi erano 200.299 imprese attive sul territorio provinciale rappresentando il 70% del totale, il 41% delle imprese lombarde e il 7% di quelle italiane. Di queste 200.299 imprese, le più rappresentative sono le imprese del comparto commerciale (70.880), e dei servizi alle imprese (76.066). Il settore sanità ed assistenza e l'istruzione sono i comparti che hanno registrato una crescita positiva del 3.2% e del 2.0% rispettivamente. Abbastanza in crescita è anche il settore dei servizi di alloggio e ristorazione, la cui espansione è generata dai mutamenti nel settore dello svago e del tempo libero.

Il settore dei servizi in provincia di Milano registra nel secondo trimestre 2010 un nuovo arretramento del fatturato su base annua (-0.9%). Rispetto al secondo trimestre dello scorso anno (Agosto 2009) l'articolazione delle attività economica mostra però dei miglioramenti: infatti è in netto aumento il fatturato delle imprese dei servizi alle persone (+3.8%) dei servizi avanzati (+1.9%) e del commercio all'ingrosso (-3.4%), mentre stanno diminuendo il comparto degli alberghi (6%), delle imprese di informatica e delle telecomunicazioni (-3.4%), già in crisi nel 2009. Il grafico 11 descrive la situazione nel 2009 in cui si visualizza la riduzione del giro d'affari principalmente nel settore dei trasporti, del settore alberghiero, del commercio all'ingrosso e delle costruzioni. Restrizioni minori si registrano anche nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni (-4.9% e -2.9%) e nei servizi alla persona (-0.6%), che è il settore meno coinvolto della crisi.



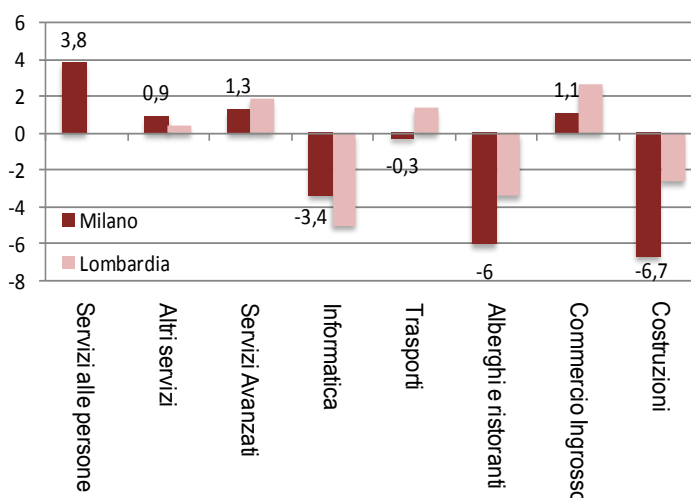


Grafico 25 Servizi: volume d'affari per settore di attività economica. Anno 2009. Provincia di Milano e Regione Lombardia. Fonte: Unioncamere Lombardia. Grafico 12 Servizi 2° trimestre 2010. Volume d'affari per settore di attività economica. Fonte: Unioncamere Lombardia

Nel complesso sono proprio le piccole aziende ad averne pagato le conseguenze della crisi: le aziende con un numero di addetti inferiore alle nove unità hanno subito un netto tracollo del proprio volume d'affari (-7.4%) e un calo dei fatturati si registra all'interno delle medie e piccole imprese dei servizi (-5.9% e 5.2% rispettivamente).

### 1.2.3. L'OCCUPAZIONE

Le Statistiche sulle forze lavoro nel corso del 2008 mostrano che il numero degli occupati in provincia di Milano risulta pari a 1.800.000 unità, e tra questi il 44% è costituito da donne, il cui peso nel mercato del lavoro è costantemente in aumento. Dai dati presentati nella Tab.16 si evince un aumento sia del tasso di occupazione che di disoccupazione per la Provincia di Milano, anche se il dato relativo alla disoccupazione è decisamente maggiore.

	Uomini			Donne			Totale		
	2007	2008	Var%	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %
Forze di lavoro	1047	1050	0,3	815	830	1,8	1863	1880	0,9
Occupati	1012	1015	0,2	780	793	1,7	1793	1808	0,9
Disoccupati	34	35	2,5	36	37	3,8	70	72	3,2

Tab. 16 Forze di lavoro, occupazione e disoccupazione per genere in Provincia di Milano. Anno 2007-2008. Fonte: ISTAT

La crisi che ha colpito l'economia mondiale lo scorso anno ha contenuto notevolmente lo stock di forza lavoro milanese occupata e nel mese di settembre 2009 i livelli occupazionali sono scesi del 1.7%, riducendo notevolmente il tasso di dinamicità del mercato di lavoro provinciale. Questi dati sono confermati dai tassi di occupazione e disoccupazione illustrati in Tab. 17: il tasso di disoccupazione totale rispetto al 2007 è aumentato di 2 punti percentuali, soprattutto tra i più giovani, e si registra una diminuzione del divario tra disoccupazione femminile e maschile. Si riporta la stessa dinamica per il tasso di occupazione femminile e maschile che si diminuisce rispetto al 2007 di circa 2 punti percentuali. È importante mettere in evidenza come la crescita della disoccupazione interessi anche la componente immigrata che riporta un aumento del 4.6% punti percentuali.

	Uomini			Donne			Totale		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Tasso attività	79,1	79	78,5	62,9	63,9	63,5	71	71,4	71
Tasso occupazione	76,5	76,3	74,9	60,1	61	59,8	69,6	70,2	71
Tasso disoccupazione	3,3	3,4	4,6	4,4	4,5	5,9	3,8	3,9	5,2

Tab. 17 Tasso di Attività, tasso di occupazione e disoccupazione. Provincia di Milano. Anni 2007-2008. *Fonte: ISTAT*

A risentire maggiormente della crisi e a registrare una diminuzione del tasso di occupazione è soprattutto il settore dell'industria che nel 2008 registra una decrescita dello -0.5%; sorprendentemente nello stesso anno aumenta invece il tasso di occupazione nel settore agricolo (+4.4%) e nel settore dei servizi (+1.4%) sia in provincia di Milano che in Lombardia (Tab. 18).

	Agricoltura		Industria		Costruzioni		servizi		totale	
	Tot	Dipendenti	Tot	Dipendenti	Tot	Dipendenti	Tot	Dipendenti	Tot	Dipendenti
Provincia di Milano	9	5	496	99	111	44	1262	297	1767	401
Regione Lombardia	73	31	1529	286	346	135	2698	645	4300	974

Tab. 18 Occupati per settore di occupazione. Provincia di Milano. Anno 2009. *Fonte: ISTAT*

Utilizzando i dati messi a disposizione dal Censimento Istat (anno 2001) è possibile analizzare la realtà occupazionale e la quota della forza lavoro all'interno del comune di Bellinzago Lombardo, per il quale non sono disponibili dati aggiornati. La Tab. 19 mostra i dati relativamente alle forze lavoro e alla popolazione non attiva, mentre il grafico 14 ci consente di capire la suddivisione per settore economico dell'occupazione, in confronto con il dato provinciale e regionale.

	Forze di lavoro				Non forze di lavoro			
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	Altra condizione	Totale
Bellinzago Lombardo	1.632	55	1.687	239	348	663	77	1.327
Provincia Milano	1.305.935	73.202	1.379.137	162.984	327.712	594.528	111.288	1.196.512
Lombardia	3.949.654	196.030	4.145.684	477.285	1.100.784	1.778.892	340.310	3.697.271

Tab. 19 Tasso di occupazione, disoccupazione, disoccupazione giovanile e attività. Bellinzago Lombardo, Provincia di Milano, Lombardia. *Fonte: ISTAT 2001*

Dal grafico sottostante emerge che la percentuale relativa concernente i settori occupazionali, calcolata dividendo il settore occupazionale per il totale, mostra delle similitudini fra il Comune di Bellinzago e il dato Regionale, rivelando discrepanze invece con il dato provinciale. Il 3% degli occupati di Bellinzago lavorano nel settore agricolo, il 40% nell'industria e il 57% in altri settori, mentre a livello provinciale l'1% è occupato nel settore agricolo, il 31% in quello industriale e il 68% in altri settori. In entrambe le realtà territoriali è il settore delle "altre attività" ad impiegare un maggior numero di addetti e questo è particolarmente visibile dal grafico 15, ove viene riportata una suddivisione dell'occupazione per sottosezione economica (dati ISTAT).

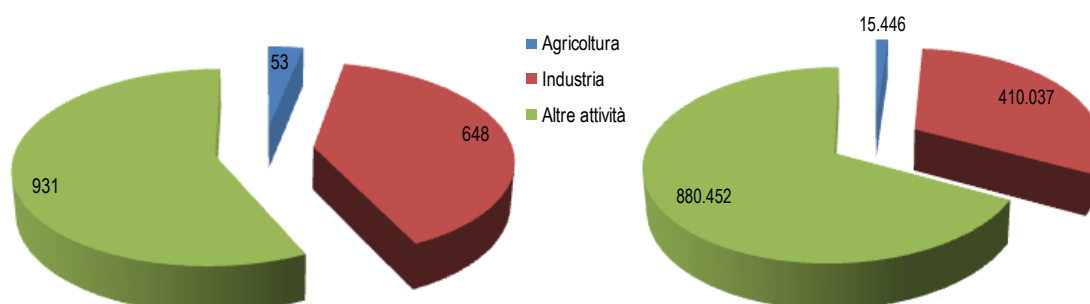


Grafico 26 Occupati per settore economico. Comune di Bellinzago Lombardo. Provincia di Milano. Fonte: ISTAT 2001

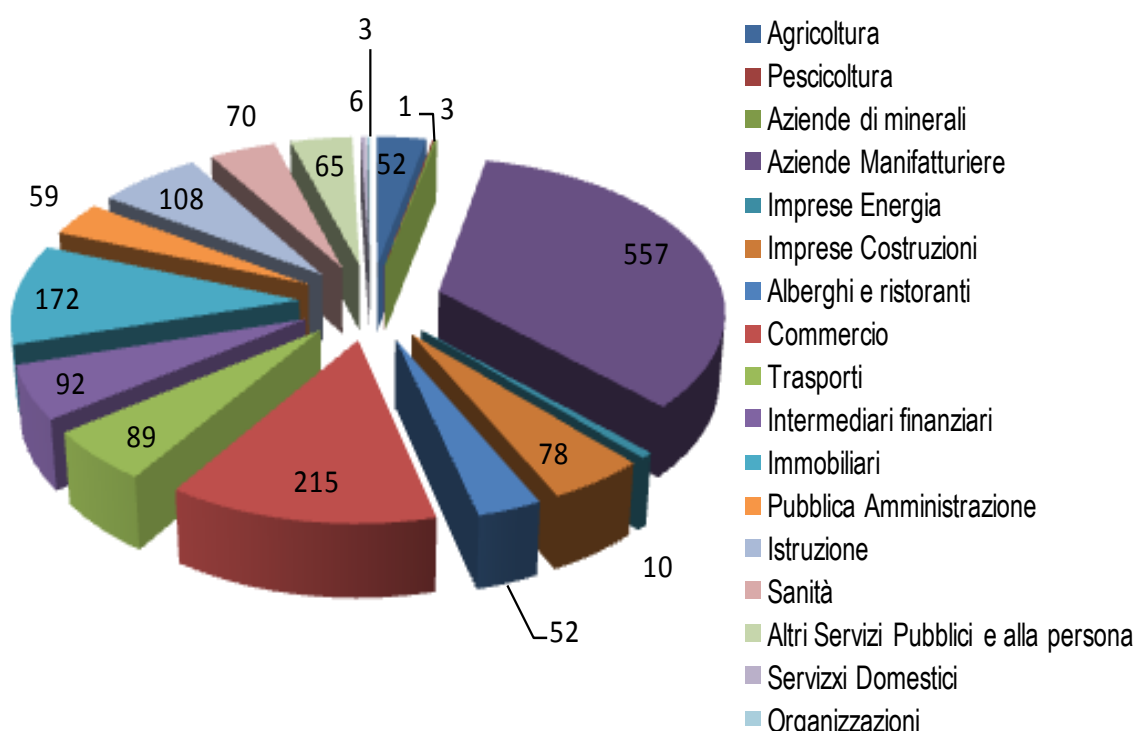


Grafico 27. Occupazione per sottosezione economica. Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT 2001

I recenti dati a livello provinciale sull'occupazione e sulla disoccupazione lasciano pensare che anche per Bellinzago Lombardo ci sia stata una ulteriore contrattura dell'occupazione e un aumento del tasso di disoccupazione durante questi ultimi due anni di crisi economica, ma non avendo a disposizione dati aggiornati, si rimanda ai dati del censimento 2011 la conferma di questa ipotesi.

### 1.3. IL SISTEMA COMMERCIALE



#### 1.3.1. LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Il primato del sistema produttivo milanese rispetto al resto del Paese è documentato dalle dinamiche del commercio estero, che pur con ricadute significative rispetto alle annate precedenti, è prova di un'economia fortemente integrata all'economia mondiale ed Europea. La crisi economica del 2009 ha avuto ripercussioni anche sull'andamento degli scambi con l'estero che nella realtà milanese sono diminuite del 17% e anche sulle importazioni che hanno registrato una decrescita del 15%. Il valore dell'export presenta una contrazione tendenziale, nel primo trimestre del 2010, per tre tipologie di prodotti: macchinari e apparecchi (-4,7%), articoli farmaceutici (-4,1%) e prodotti tessili, pelli e accessori (-1,4%). Per gli articoli farmaceutici si tratta di un'inversione di tendenza negativa, essendo stata l'unica tipologia di prodotto in crescita nel 2009 (+8,6%); macchinari e apparecchi e prodotti tessili confermano il segno negativo, ma rallentano considerevolmente l'intensità della contrazione dei valori esportati. In crescita tutte le altre tipologie di prodotto, con incrementi superiori al 20% per i prodotti chimici e pari al +15,3% per i prodotti in gomma e materie plastiche; seguono l'aggregato degli altri prodotti (+7,1%), computer e apparecchi elettrici (+6,0%), mezzi di trasporto (+3,2%) e metalli di base e prodotti in metallo (+2,7%). All'interno dei paesi di esportazione, l'Europa rimane la destinazione privilegiata delle esportazioni lombarde, con una quota in valore pari al 69,7%. Al secondo posto si trova l'Asia con il 15,6%, seguita dal continente americano con l'8,7% e dall'Africa con il 4,9%. Con un incremento tendenziale del 5,8% nel primo trimestre 2010, l'andamento dell'export verso i paesi europei spiega più del 90% dell'incremento tendenziale complessivo. L'export verso il continente asiatico registra un incremento del 3,8%; positive anche le esportazioni verso l'Oceania e altri territori (+15,3%) e verso l'Africa (+0,8%); gli stati americani registrano, invece, una riduzione dell'export a loro destinato di quasi 90milioni di Euro (-4,6%), rappresentando così l'unica destinazione ancora con segno negativo. Per quanto riguarda le importazioni, la Provincia di Milano assume un ruolo anche più importante. Rispetto all'anno precedente si registrano mutamenti significativi afferenti al peso delle importazioni provenienti dall'Unione Europea, mentre calano le importazioni nel Nord America.



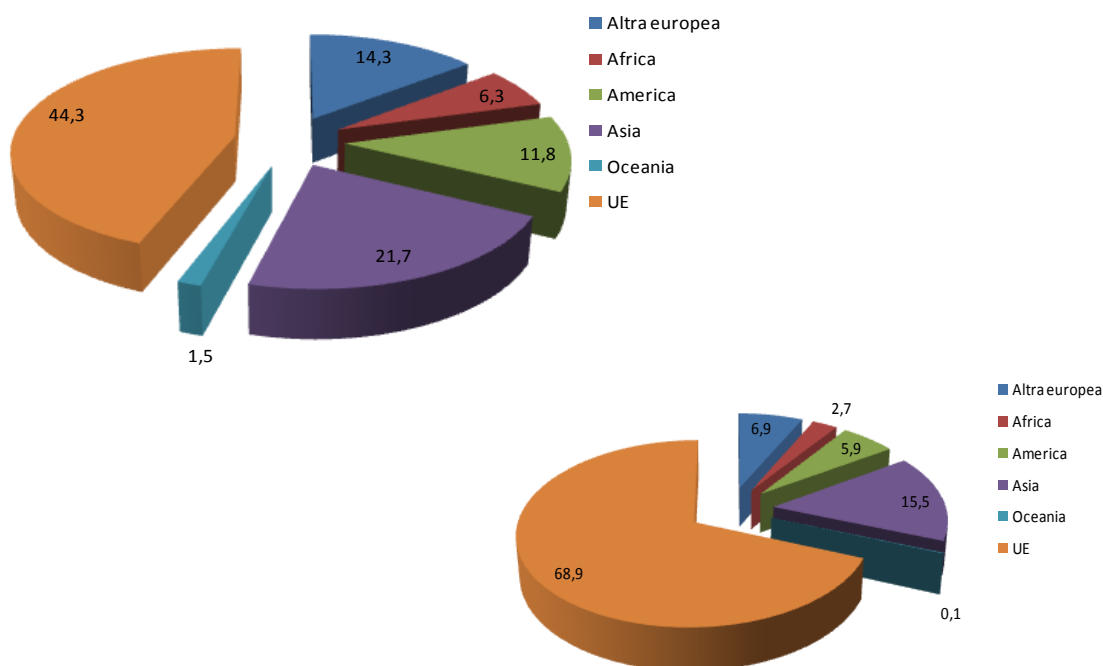


Grafico 31 e 32. Esportazioni ed Importazioni della Provincia di Milano per aree di destinazione. Provincia di Milano. Anno 2009. *Fonte: ISTAT*

Come è possibile notare dalla serie storica (Grafico 13) relativa alle esportazioni e alle importazioni degli ultimi anni vi è stato sia livello regionale che provinciale una riduzione delle importazioni e delle esportazioni, decresciute rispettivamente rispetto all'annata precedente (2008) del 15% e del 18% per la Provincia di Milano e del 20% e 21% per la Regione Lombardia.

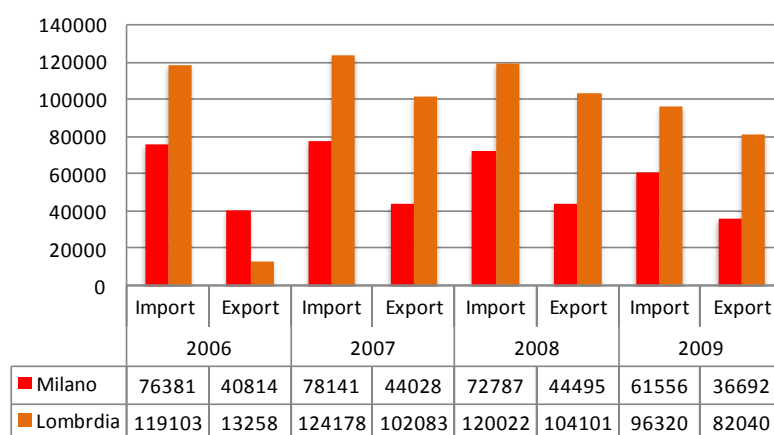


Grafico 33 Importazioni ed esportazioni annuali in valore (Euro). Serie Storica. Provincia di Milano, Regione Lombardia. *Fonte: ISTAT- Dati provvisori*

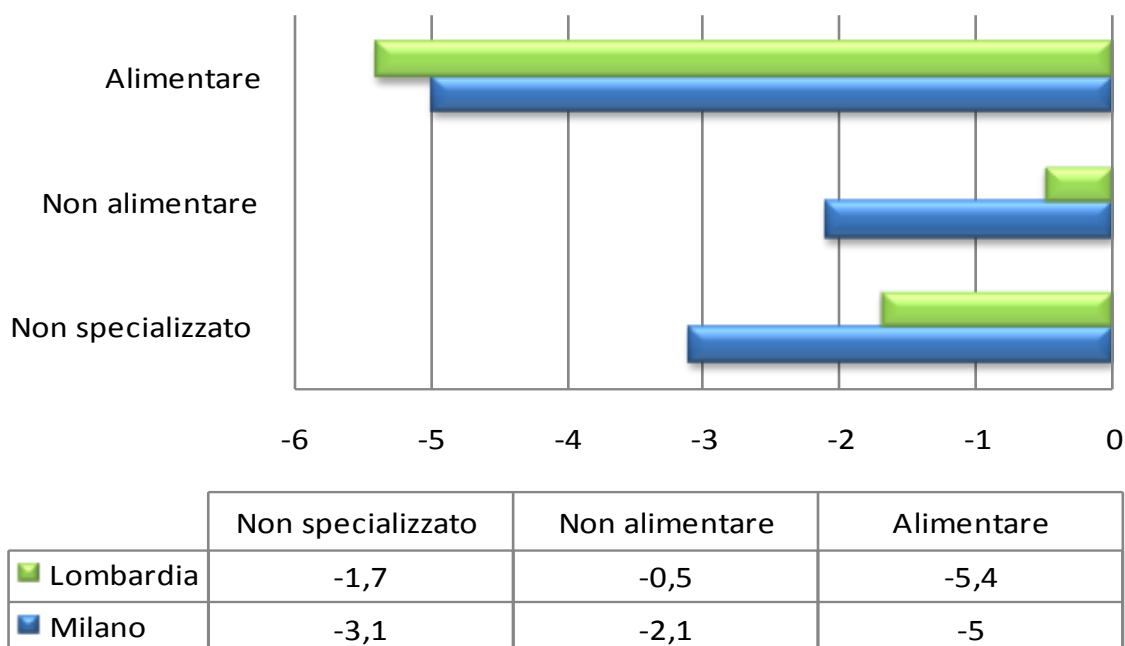
Più del 97% del valore dell'export lombardo continua a derivare dall'export di prodotti delle attività manifatturiere e la quota restante riguarda principalmente i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti, prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere e i prodotti dell'attività dei servizi di informazione e comunicazione. Nel dettaglio, tra le tipologie di prodotti delle attività manifatturiere esportate prevalgono nettamente quelle dell'industria meccanica in genere dell'industria tessile (10,5%), delle sostanze e prodotti chimici



(10,5%), articoli in gomma e materie plastiche (6,0% -) e articoli farmaceutici (4,3%). Il valore dell'export presenta una contrazione tendenziale, nel primo trimestre, per tre tipologie di prodotti: macchinari e apparecchi (-4,7%), articoli farmaceutici (-4,1%) e prodotti tessili, pelli e accessori (-1,4%). Per gli articoli farmaceutici si tratta di un'inversione di tendenza negativa, essendo stata l'unica tipologia di prodotto in crescita nel 2009 (+8,6%); macchinari e apparecchi e prodotti tessili confermano il segno negativo, ma rallentano considerevolmente l'intensità della contrazione dei valori esportati. In crescita tutte le altre tipologie di prodotto, con incrementi superiori al 20% per i prodotti chimici e pari al +15,3% per i prodotti in gomma e materie plastiche; seguono l'aggregato degli altri prodotti (+7,1%), computer e apparecchi elettrici (+6,0%), mezzi di trasporto (+3,2%) e metalli di base e prodotti in metallo (+2,7%).

### 1.3.2. IL COMMERCIO AL DETTAGLIO NEL COMUNE DI BELLINZAGO LO.

La recessione che ha colpito il nostro paese nel 2009 e che non sembra essersi ancora arrestata ha esteso i suoi effetti in tutti i settori economici, anche in quello del commercio al dettaglio, che nel secondo trimestre del 2010 registra un ulteriore calo delle vendite su base annua. L'andamento complessivo del commercio al dettaglio provinciale ha registrato nel 2009 per il secondo anno consecutivo una flessione del volume d'affari (-5,4%) ed evidenzia un quadro di criticità diffusa per tutte le imprese che operano in questo settore. A risentire maggiormente della crisi sono state le piccole unità del commercio, soprattutto il comparto dei prodotti alimentari, che oltre ad aver subito un ulteriore sensibile arretramento delle vendite nel secondo trimestre del 2010 (-5,1) in molti casi hanno dovuto chiudere (grafico 10) o ridimensionare ulteriormente il numero degli addetti. Il commercio al dettaglio nell'area milanese registra quindi un ulteriore riduzione del volume d'affari e circa il 45 % delle imprese riporta un calo del proprio fatturato, come è possibile visualizzare dal grafico 9 . La flessione dei piccoli esercizi commerciali è stata infatti compensata dall'incremento della imprese nella grande distribuzione.



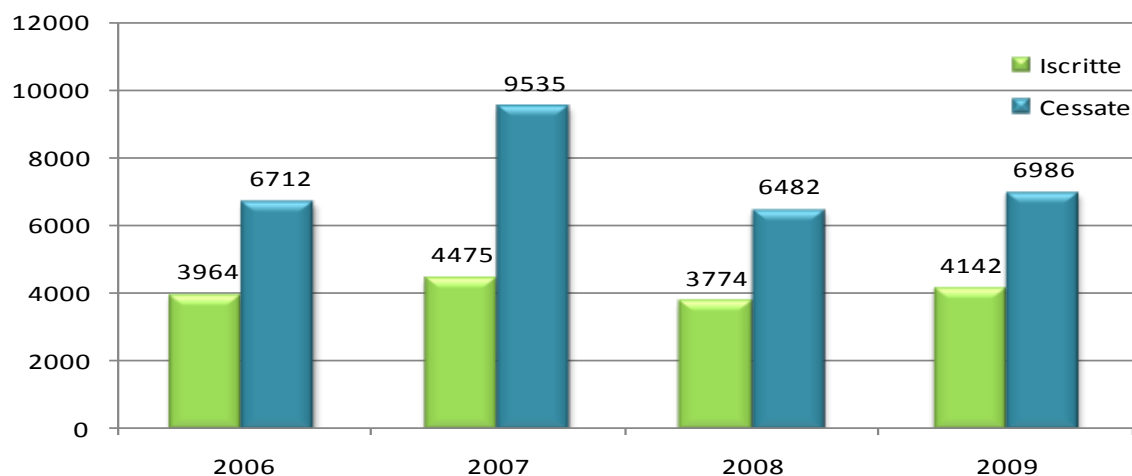


Grafico 28 Commercio al dettaglio, 2° trimestre 2010. Volume d'affari per macro settore di attività. Milano, Lombardia. Fonte: Unioncamere Lombardia. Grafico 10 Numero delle imprese iscritte e cessate nel settore del commercio in provincia di Milano. Fonte: camera di Commercio.

I dati dell'indagine congiunturale dell'industria (2009) registra per le aziende con meno di nove addetti una flessione (-7.5) superiore di oltre un punto percentuale rispetto alla variazione media evidenziata in Lombardia e un calo ancora più consistente per gli esercizi commerciali collocati nella fascia tra i dieci e i quarantanove addetti (-6.4%). Scendendo nel dettaglio, il Comune di Bellinzago Lombardo seppur non da considerare come un "polo del commercio" presenta una struttura commerciale abbastanza articolata, caratterizzata essenzialmente dal commercio al dettaglio – esercizi di vicinato e centro commerciale, che grazie all'apertura del centro commerciale la Corte Lombarda si è consolidata ulteriormente. I dati inerenti il commercio al dettaglio – esercizi di vicinato- relativi ai principali comuni dell'est Milanese ci consentono di individuare alcuni "poli commerciali di servizi di vicinato" quali Cernusco sul Naviglio, Segrate, Melzo e da Cassano D'Adda (grafico 9), in grado di offrire un ampio numero di attività commerciali di vario genere, e altri "centri indipendenti" quale Bellinzago Lombardo dotato di una rete di servizi consistente soprattutto dopo l'apertura del centro commerciale tale da soddisfare le esigenze della cittadinanza nel suo complesso.

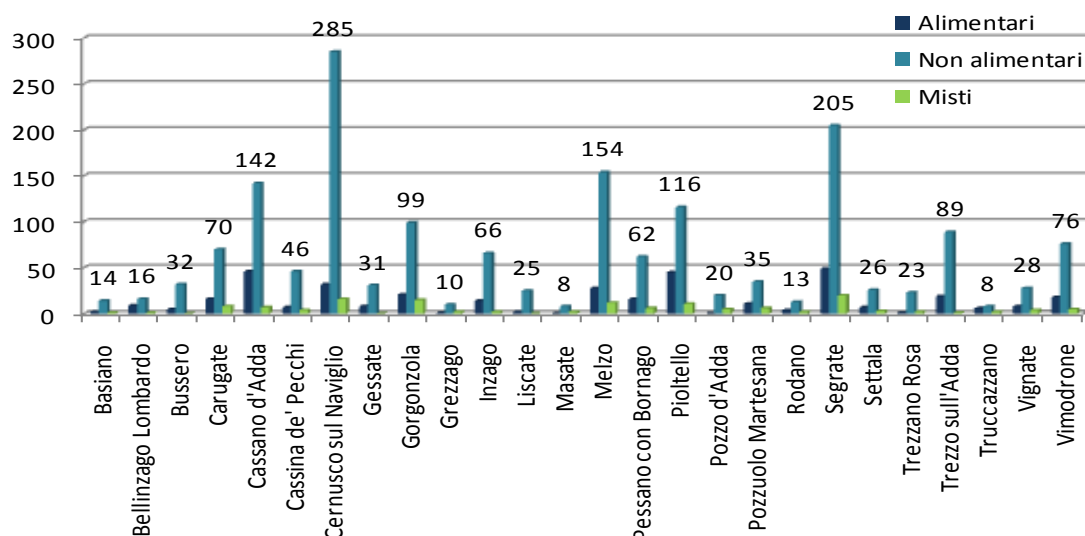


Grafico 29. Commercio al dettaglio – servizi di vicinato. Anno 2009. Fonte: Atlante Statistico Regionale.

Per avere un quadro completo dello sviluppo del commercio al dettaglio all'interno del comune di Bellinzago si farà di seguito riferimento ai dati censuari (1971-2001) e si costruirà la serie storica visualizzabile nel grafico 10. Dalla tabella si evince un aumento dell'attività commerciale (al dettaglio e all'ingrosso), che passa da 25 unità nel 1971 a 40 unità nel 2001, facendo rilevare un lieve calo del commercio rispetto al 1991, in cui si registrano 49 unità; si nota un declino considerevole del commercio al dettaglio di prodotti alimentari che passa da 16 unità nel 1971 a 5 unità nel 2001; si registra invece un aumento degli intermediari del commercio che passano da 2 unità nel 1981 a 10 unità nel 2001 e una crescita del commercio al dettaglio fuori dei negozi (passa da 2 nel 1971 a 7 nel 2001); si assiste inoltre ad un aumento del commercio al dettaglio di prodotti specializzati che crescono lievemente da 5 unità nel 1971 a 8 unità nel 2001.

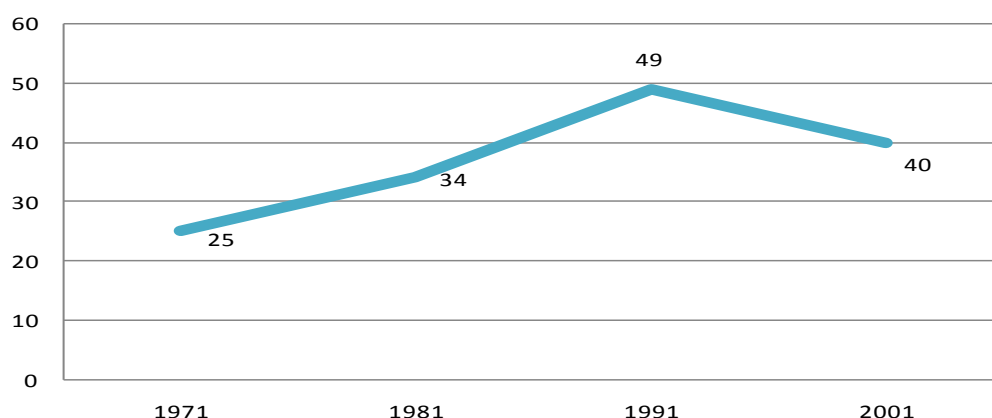


Grafico 30. Commercio al dettaglio e all'ingrosso. Serie storica. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: *Atlante Statistico dei comuni*.

	Alimentari		Non alimentari		Misti	
	n.	superficie	n.	Superficie	n.	Superficie
<b>2009</b>	9	291	16	868	1	52
<b>2008</b>	9	291	16	868	1	52
<b>2007</b>	8	191	14	752	1	52
<b>2006</b>	8	191	14	752	1	52

Tab. 20 Imprese Alimentari, non alimentari e miste. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: *Annuario Statistico Regionale*

	1971	1981	1991	2001
Commercio di autoveicoli	0	0	1	0
Manutenzione e riparazione di autoveicoli	0	1	4	3
Commercio di parti e accessori di autoveicoli	0	0	0	0
Commercio, manutenzione e ripar. motocicli, accessori e pezzi di ricambio	0	1	1	1
Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	1	1	1	1
Intermediari del commercio	0	2	3	10
Comm. ingrosso di materie prime agricole	0	1	0	1
Comm. ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	0	0	1	0
Comm. ingrosso di altri beni di consumo finale	0	0	0	0
Comm. ingrosso di prod. intermedi non agricoli, rottami e cascami	0	0	0	0
Comm. ingrosso di macchinari e attrezzature	0	0	0	1
Comm. ingrosso di altri prodotti	0	1	0	0



Comm. dettaglio esercizi non specializzati	1	0	2	1
Comm. dettaglio prodotti alim.	16	14	11	5
Comm. dettaglio prod. farmaceutici, profumeria	0	0	1	1
Comm. dettaglio altri prodotti (no seconda mano) in esercizi specializzati	5	12	13	8
Comm. dettaglio di articoli di seconda mano	0	0	0	0
Comm. dettaglio al di fuori dei negozi	2	0	10	7
Riparazione di beni di consumo personali e per la casa	0	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>34</b>	<b>49</b>	<b>40</b>

Tab. 21 Commercio al dettaglio e all'ingrosso. Serie Storica. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: *Atlante Statistico dei Comuni*.

Dalla tabella sovrastante si nota la quasi completa inesistenza del commercio all'ingrosso a favore di una configurazione commerciale di vendita al dettaglio. L'apertura del centro commerciale "La Corte Lombarda" ha incrementato notevolmente l'offerta commerciale all'interno del comune di Bellinzago ed ora le attività commerciali di vendita al dettaglio ammontano a più di 150 unità di vario genere, richiamando i residenti dei comuni limitrofi per le quotidiane attività di shopping.

Attraverso l'aggiornamento sulla ricognizione delle attività economiche locali dei dati ISTAT con l'ufficio tecnico comunale, sono state individuate e localizzate tutte le attività commerciali presenti, classificate tenendo conto del metodo ATECO 2007 e inserite nella cartografia di piano denominata DP 3 – Classificazione delle attività commerciali di cui al Documento di Piano.

N.	DESCRIZIONE ATTIVITA'
1	Manutenzione e riparazione autoveicoli
2	Manutenzione e riparazione autoveicoli
3	Stampa e riproduzioni
4	Costruzione serramenti
5	Manutenzione e riparazione autoveicoli
6	Assemblaggi meccanici
7	Commercio al dettaglio di carburante
8	Ristorazione con somministrazione
9	Commercio al dettaglio di parti di autoveicoli
10	Stampa e riproduzioni
11	Commercio al dettaglio di motoveicoli
12	Bar e altri servizi
13	Commercio al dettaglio di carni
14	Commercio oro
15	Attività di trattamento e acconciature donna
16	Attività di mediazione immobiliare
17	Commercio di bevande da distributori automatici
18	Commercio al dettaglio di articoli vari
19	Commercio al dettaglio di pane
20	Servizi degli istituti di bellezza
21	Riparazione divani
22	Ristorazione con somministrazione
23	Bar e altri servizi - Chiosco
24	Commercio al dettaglio di pane
25	Commercio al dettaglio abbigliamento
26	Intermediazione monetaria
27	Commercio al dettaglio abbigliamento
28	Attività di mediazione immobiliare
29	Lavanderia e pulitura articoli tessili
30	Attività di trattamento e acconciature uomo e donna

31	Commercio di articoli culturali ricreativi
32	Intermediazione monetaria - Banca Popolare di Bergamo
33	Bar e altri esercizi
34	Commercio di medicinali
35	Riparazione fotocopiatrici e macchine per ufficio
36	Attività di trattamento e acconciature uomo
37	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari
38	Bar e altri servizi
39	Servizi degli istituti di bellezza
40	Attività di trattamento e acconciature donna
41	Attività di trattamento e acconciature donna
42	Attività di mediazione immobiliare
43	Istallazione di impianti di condizionamento
44	Ristorazione con somministrazione
45	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari
46	Somministrazione alimenti e bevande - centro sportivo
47	Punto vendita - latte fresco, derivati e carni fresche

Tab. 22 Commercio al dettaglio. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: Rilievo sul territorio 2010

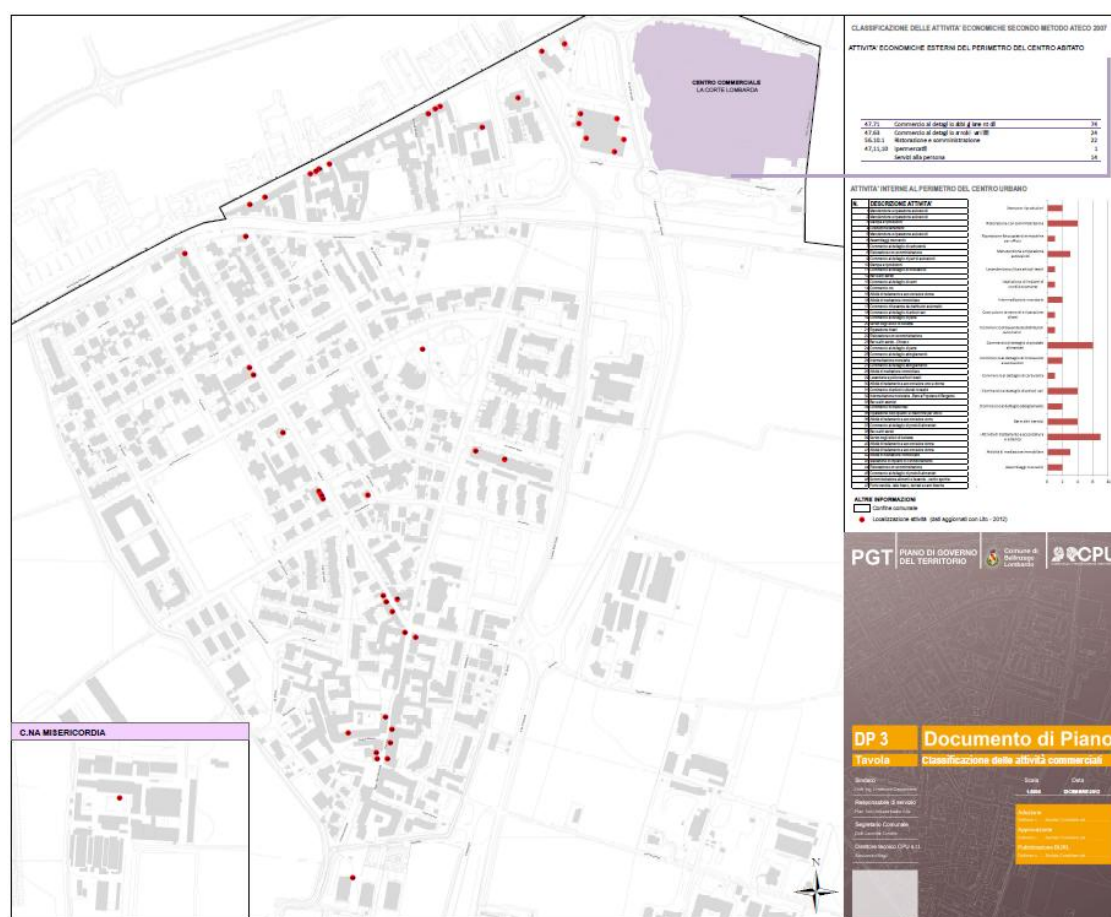


Tavola DP 8 Classificazione delle attività produttive

L'analisi del settore commerciale all'interno del territorio comunale, considerato fino ad ora, comporta l'individuazione delle attività economiche all'interno della perimetrazione del centro abitato, l'esclusione delle aree del Centro commerciale "La Corte Lombarda" è stata una scelta voluta per verificare l'effettiva influenza negativa che, l'inserimento di una grande struttura poteva comportare sul sistema commerciale comunale.



Il risultato ottenuto, confrontando la realtà del rilievo del 2006 effettuato dal Comune, considerato come “scenario zero” in cui la nuova struttura doveva ancora inserirsi, e l’aggiornamento da noi effettuato “scenario uno” aggiornato al 2010 in cui si possono notare gli effetti derivati dall’inserimento del nuovo polo commerciale.

SCENARIO 1	SCENARIO 0	TIPO DI ATTIVITA'
10	7	Artigianato
2	7	Commercio veicoli
5	5	Commercio di prodotti alimentari
7	7	Commercio di prodotti non alimentari
10	8	Ristorazione con somministrazione
6	4	Servizi alla persona
4	5	Attività di mediazione immobiliare
7	9	Attività di estetica e acconciature
51	52	TOTALE ATTIVITA'

Tabella n.23 tipo di attività presenti a Bellinzago confronto tra scenari

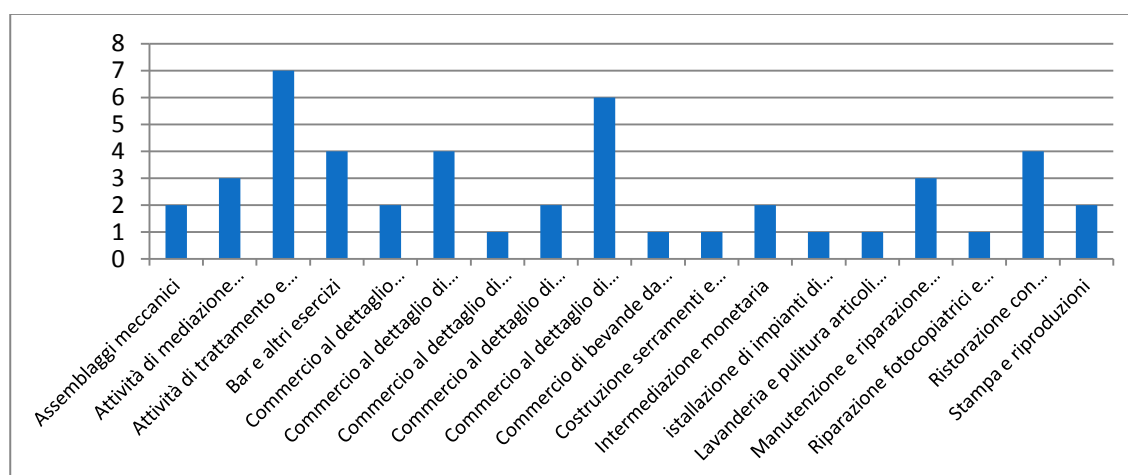


Grafico n.34 Presenza di attività per tipologia all’interno del perimetro del centro edificato

Considerata la recente apertura del nuovo polo commerciale (2006) la prima valutazione a distanza di 5 anni è alquanto stabile, non vi è stato un significativo calo delle attività presenti e nemmeno una crescita, in quanto le nuove attività commerciali sono state indirizzate all’interno della nuova struttura di vendita.

## ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CENTRO COMMERCIALE

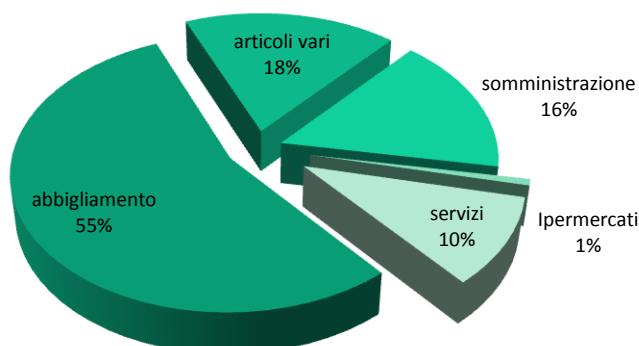


Grafico n.35 Presenza di nuove attività per tipologia all'interno del centro commerciale

47.71	Commercio al dettaglio abbigliamento	74
47.63	Commercio al dettaglio articoli vari	24
56.10.1	Ristorazione e somministrazione	22
47,11,10	Ipermercati	1
	Servizi alla persona	14

Tabella n.24 tipo di attività presenti all'interno del centro commerciale "LA CORTE LOMBARDA"

Come dimostrato dal grafico e dalla tabella soprastante l'implementazione del nuovo centro commerciale ha portato all'aumento di attività commerciali insediate nel Comune di Bellizago Lombardo, principalmente da 52 esistenti vanno ad aggiungersi le 135 comprese all'interno della "CORTE LOMBARDA" e all'inserimento nella struttura di 6 medie e grandi superfici di vendita di cui una di carattere alimentare, il tutto senza danneggiare particolarmente le attività esistenti precedenti all'apertura del centro commerciale.

## 1.4. IL SISTEMA SCOLASTICO



I dati forniti dall'ufficio scolastico della Lombardia, aggiornati all'anno scolastico 2010-2011 ci permettono di individuare il numero di istituti scolastici presenti sul territorio provinciale milanese e gli alunni attualmente iscritti, consentendoci di tracciare un'immagine aggiornata della scolarità. In Provincia di Milano esistono 1502 scuole di cui 371 sono scuole per l'infanzia, 616 sono scuole primarie, 295 sono scuole di primo grado mentre 220 sono



scuole di secondo grado, per un totale di 433.364 alunni, e 19.571 classi. Il numero di alunni delle scuole statali (Provincia di Milano) alla data 2010/2011 sono ripartiti come mostra il grafico sottostante (grafico 16): il 37% degli alunni frequenta la scuola primaria, il 30% frequenta la scuola di II grado, il 22% frequenta la scuola primaria e il 11% frequenta la scuola d'infanzia.

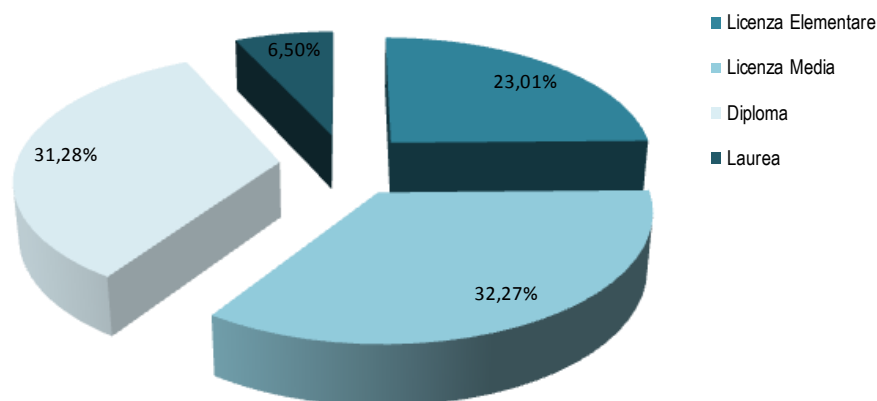


Grafico 36 Numero di alunni delle scuole statali. Provincia di Milano. Anno 2010-2011. Fonte: Ufficio scolastico della Lombardia.

Nella realtà del comune di Bellinzago Lombardo il numero degli istituti scolastici è pari a 6 e sono i seguenti:

- Asilo nido
- Scuola dell'infanzia - parrocchia San Michele Arcangelo
- Scuola dell'infanzia statale - Arcobaleno
- Scuola Primaria Statale - Giulio Malenza
- Scuola Secondaria di primo grado - Albert Einstein
- 

Dall'elenco emerge che non sono presenti Istituti superiori, la cui mancanza viene però sopperita dalle realtà limitrofe quale quella di Gorgonzola per esempio, in cui l'offerta formativa è più variegata e consistente (4 Istituti superiori). Il numero di cittadini residenti in età scolare al 31 dicembre 2009 è di 104 per la scuola d'infanzia, 185 per la scuola primaria, e 118 per la scuola secondaria (Anagrafe comunale, 2009).

Utilizzando i dati del censimento del 2001 è ora possibile analizzare il grado d'istruzione della popolazione residente nella sua evoluzione storica. Come si evince dal grafico 17 il grado d'istruzione si è decisamente innalzato rispetto al 1971: nel 1971 il numero di residenti in possesso di licenza elementare erano 1173 mentre nel 2001 scesero a 765; il numero di persone laureate è salito in maniera esponenziale da 6 del 1971 a 216 nel 2001, in linea con le tendenze provinciali, regionali e nazionali.



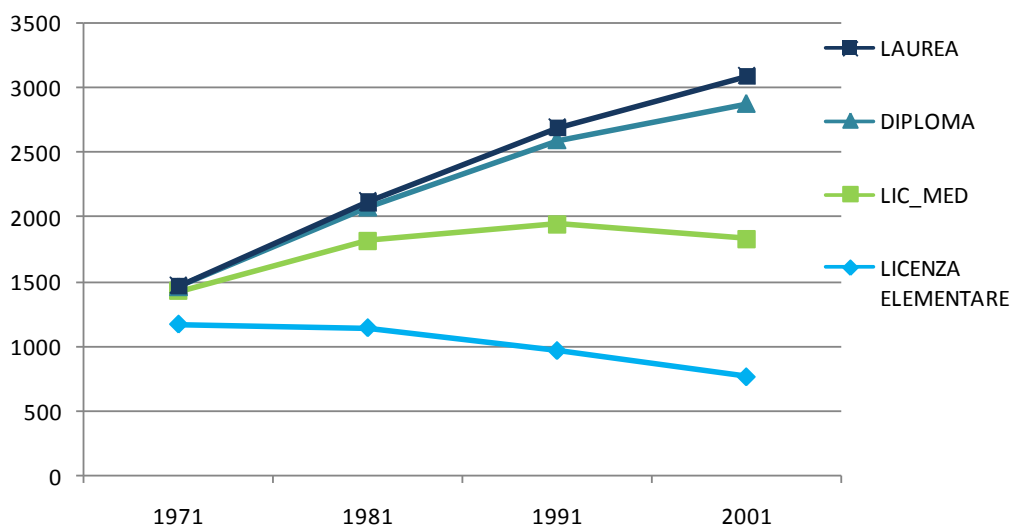
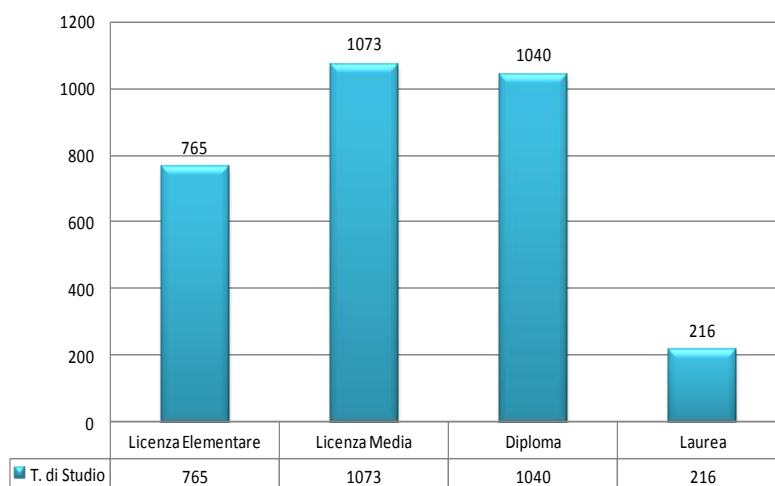


Grafico 37 Titolo di Studio. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT 2001

Se si confrontano i dati censuari 2001 con quelli del 1991 è possibile notare l'innalzamento del tasso di scolarizzazione (più di 3325 residenti possiedono un titolo di studio) e una maggiore propensione verso l'acquisizione di un titolo di studio competitivo quale la laurea. Le persone in possesso della sola licenza elementare sono diminuite del 20% rispetto al 1991 mentre sono aumentate considerevolmente le persone in possesso della laurea (120%). Relativamente al grado d'istruzione della popolazione di Bellinzago, si nota che il 32% dei residenti è in possesso della licenza media, il 31% ha il diploma, il 23% ha la licenza elementare mentre i laureati rappresentano il 6% della popolazione totale, come mostrato dai due grafici seguenti (valori assoluti e valori percentuali).



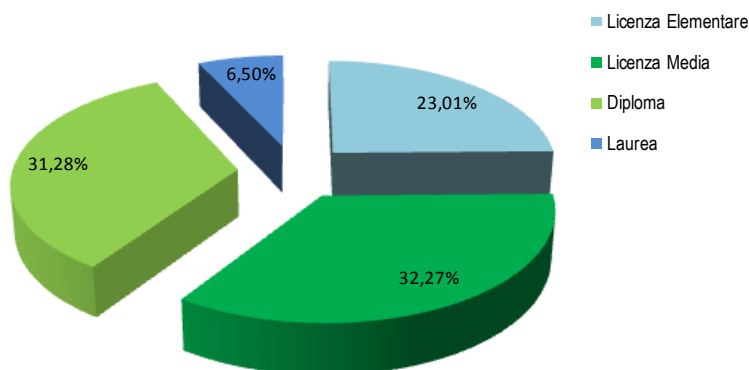


Grafico 38 e 39 Titolo di Studio. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: ISTAT 2001

Considerando l'attuale processo di innalzamento del tasso di scolarizzazione, necessario a rendere gli individui competitivi all'interno di un mercato del lavoro sempre più stratificato, si prevede nell'arco temporale 2001-2009, non provvisto di dati aggiornati, un'ulteriore crescita della scolarizzazione e un aumento dei residenti in possesso del titolo di laurea. Paragonando i dati relativi al 2010 si può notare come attualmente ci sia ancora la presenza di una quota superiore alla metà della popolazione che non supera il grado di istruzione della scuola obbligatoria.

Un aumento considerevole invece è rappresentato dalla crescita degli studenti laureati che dal 6% passano al 10%.

GRADO DI SCOLARITA'	%
Analfabeti	1
Licenza elementare	24
Licenza media	42
Diploma scuola superiore	23
Laurea	10

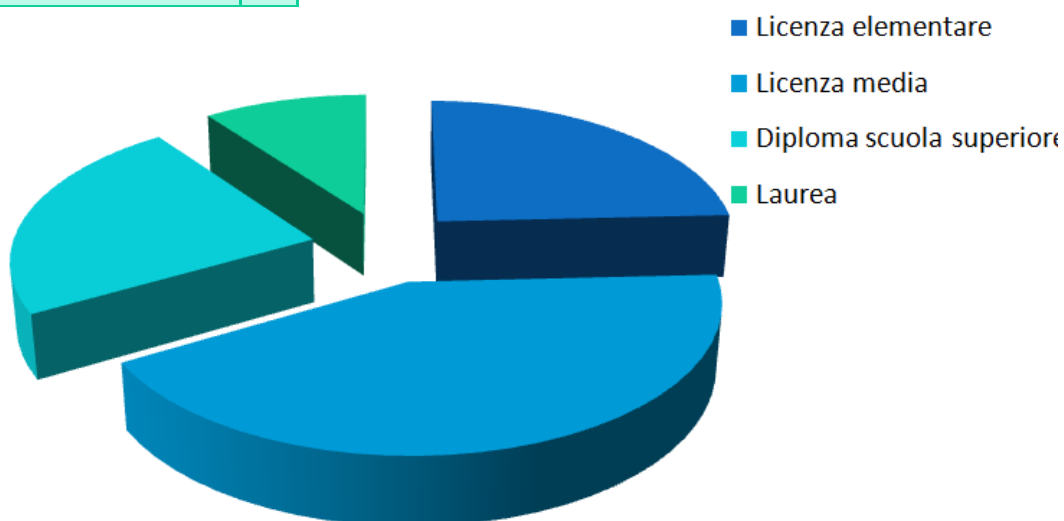


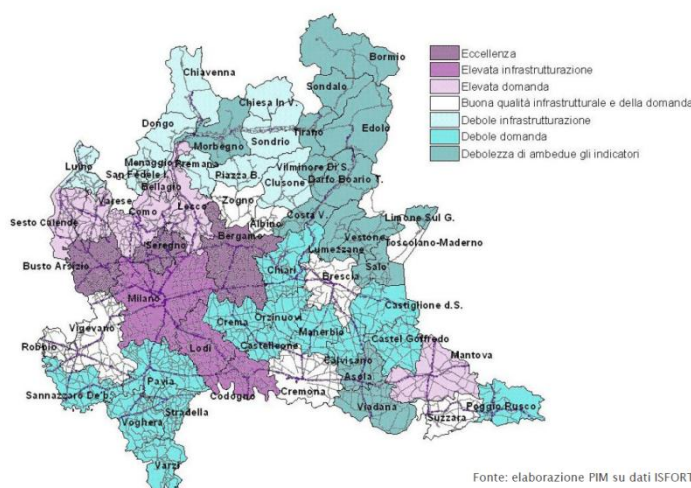
Grafico 39bis Titolo di Studio. Comune di Bellinzago Lombardo. Fonte: Ufficio anagrafe 2010

## 1.5. IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Il PTCP approvato della Provincia di Milano mostra come nel corso degli ultimi vent'anni si sia assistito ad un processo di progressiva redistribuzione di popolazione e attività economiche dal centro alla periferia, nei Comuni attorno al capoluogo lombardo, secondo un modello di "traboccamento" verso le aree meno dense marginalmente interessate dai processi di sviluppo dei decenni precedenti, che ha contribuito a dilatare la scala e l'intensità dei processi di sviluppo territoriale.

Si assiste, in definitiva, ad una ridefinizione della geografia milanese, con la formazione della cosiddetta regione metropolitana milanese, di cui l'area della Martesana, in cui Bellinzago Lombardo è inserito, è un territorio particolarmente diversificato tra realtà maggiormente densificate sia dal punto di vista edilizio che dal punto di vista infrastrutturale e da realtà dove è ancora evidente e vige una salvaguardia particolare della testimonianza del settore agricolo..

Per una panoramica a scala sovra locale dei livelli di accessibilità globale dei sistemi locali del lavoro, si osservi la seguente mappa elaborata dal Centro Studi PIM su dati ISFORT (2006):



Fonte: elaborazione PIM su dati ISFORT [2006]

Fig. 2 L'indice di accessibilità globale dei Sistemi Locali del Lavoro –ISTAT

La provincia milanese, e quindi anche Bellinzago, presenta un indice di accessibilità ad elevata infrastrutturazione. Ciò indica che il livello di infrastrutturazione dei sistemi territoriali di lavoro, i vantaggi localizzativi che derivano dall'opportunità di raggiungere in breve tempo le reti di trasporto delle merci e le criticità legate all'ultimo anello della catena di trasporto (quello che deve essere percorso per raggiungere i principali nodi stradali, ferroviari, marittimi, aerei) sono ad un buon livello in questo territorio.

Il comune di Bellinzago Lombardo, localizzato nel settore orientale rispetto al capoluogo Milanese, si trova infatti in una posizione strategica rispetto agli assi di collegamento tra Milano e Bergamo costituiti dalle strade provinciali ex strade statali "11 Padania Superiore e 103 Cassanese".

L'asse principale di accesso al Comune, se pur non direttamente passante sul territorio, è costituito dal tracciato autostradale A4 Milano – Venezia raggiungibile tramite la SP 179 allo svincolo di Trezzo sull'Adda e tramite la sp 176, con direttrice Nord-Sud, che da Gessate mette in relazione la SS11 con lo svincolo di Cavenago-Cambiago.

Gli spostamenti di media e lunga durata sono interessati anch'essi da una fitta rete di strade primarie e secondarie tra cui SP103 "Cassanese", la SP 14 "Rivoltana" e la SS 415 "Paulese", SP 13/SP39, SP216, la SP 180 e la SP 104.



La rete ferroviaria è facilmente raggiungibile, il centro abitato del comune di Bellinzago Lombardo dista non più di 10 minuti dalla stazione più vicina di Pozzuolo, sulla tratta "Milano-Treviglio".

L'accessibilità aumenta esponenzialmente con la vicinanza della linea 2 della metropolitana con fermata più vicina al Comune limitrofo Gessate, raggiungibile in 5 minuti. Il comune si inserisce in un contesto interessato da numerosi progetti di sviluppo inseriti nella programmazione comunale e sovra comunale, quali:

- Realizzazione della quarta corsia dell'Autostrada A4 già realizzata;
- Nuova tangenziale Est di Milano (TEM);
- Variante alla SS11 nel Comune di Gessate (Villa Fornaci);
- Proseguimento dello scavalco (Ponte) del Naviglio Martesana (SP 139) e collegamento SP 11 e SP179;
- Prolungamento della linea 2 della metropolitana.

Fra tutti gli interventi infrastrutturali programmati spicca la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano, il cui tracciato collegherà l'autostrada A4 Torino Venezia e la A1 Milano Bologna, tale progetto è strettamente connesso alla Bre-Be-Mi che collegherà direttamente Milano con Brescia.

Come già anticipato, il comune di Bellinzago Lombardo ha predisposto la redazione del **Piano urbano del traffico** (PUT), documento costituito da un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve periodo -arco temporale biennale- e nell'ipotesi di dotazioni di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate.

In particolare il PUT deve essere inteso come "piano di immediata realizzabilità", con l'obiettivo di contenere al massimo -mediante interventi di modesto onere economico- le criticità della circolazione.

A tale Piano di settore, unitamente alla relazione del Piano dei servizi si demanda per ulteriori approfondimenti riguardo al sistema infrastrutturale.

## STRATEGIE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

E' possibile delineare alcuni temi quali indirizzi e linee strategiche per obiettivi rivolti al miglioramento del sistema della mobilità. La sintesi di analisi condotte ad una scala maggiore, a carattere sovra locale e interprovinciale, ha messo in luce gli elementi di primaria criticità, quali elementi di attenzione di "primo ordine"<sup>2</sup>, da risolvere secondo due livelli di azione:

- Azioni di breve-medio termine;
- Azioni di medio-lungo termine.

Secondo una lettura operata a carattere provinciale, che trova principalmente riscontro nelle azioni di iniziativa comunale, nel primo gruppo (breve-medio) sono come di seguito elencati:

- Favorire la ricomposizione delle "prossimità spaziali" Per ridurre gli spostamenti e moltiplicare i tragitti "multipli";
- Destinare risorse umane ed economiche alla valorizzazione delle connessioni ferroviarie e per la centralità e accessibilità delle fermate.
- Realizzazione di un disegno di completamento della rete ciclopedonale esistente anche in termini di connessione tra l'area urbana e quella agricola.

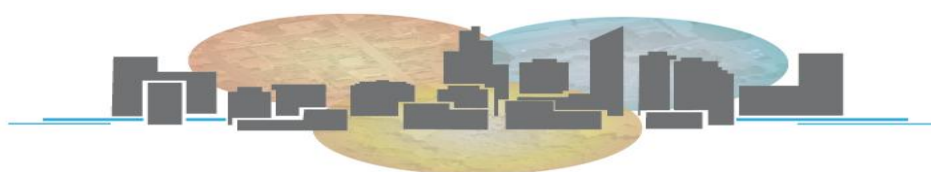
---

<sup>2</sup> In merito si rimanda al rapporto sopra indicato.

Relativamente alle azioni previste al medio-lungo periodo, quindi meno immediate e di facile completamento, troviamo:

- Valorizzare investimenti infrastrutturali già identificati ed in fase di attuazione.

## 1.6. IL SISTEMA URBANO



Il comune di Bellinzago Lombardo si trova all'interno del *Sistema Territoriale Metropolitano lombardo*. Esso fa parte del più esteso sistema metropolitano del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le altre realtà regionali, ma si "irradia" verso un areale ben più ampio, che comprende l'intero nord Italia e i vicini Cantoni Svizzeri, e intrattiene relazioni forti in un contesto internazionale.

Il territorio pianeggiante ha facilitato gli insediamenti, le relazioni e gli scambi che hanno permesso l'affermarsi della struttura economica più rilevante nel territorio nazionale.

Lo sviluppo urbano dell'area milanese si è caratterizzato negli ultimi decenni per la dispersione degli insediamenti, la dequalificazione del paesaggio e per le forti pressioni sull'ambiente. In tale contesto, emerge la necessità di un disegno territoriale che sappia indirizzare la crescita ponendo al centro la questione del contenimento del consumo di suolo.

Le analisi effettuate in questi anni mostrano che in media nella Provincia di Milano la quota di suolo consumato è pari al 35%, ma tale valore cresce fino al 42% se si tiene conto delle previsioni urbanistiche già contenute negli strumenti vigenti.

### Lo stato dell'urbanizzazione e lo spazio aperto in Provincia di Milano

	valore assoluto kmq	valore percentuale %
<b>Superficie territoriale Provincia di Milano (CT10)</b>	<b>1.980,1</b>	
Superficie urbanizzata SU	697,4	35,2
Superficie urbanizzabile SE	134,8	6,8
Superficie urbanizzata e previsioni SU+SE	832,2	42,0
Suolo libero non sottoposto a tutele	269,7	13,6
<i>di cui</i>		
Parchi regionali e naturali (esclusa IC)	760,8	38,4
PLIS (riconosciuti e prev.)	117,4	5,9
Totale superficie Parchi	878,3	44,4

Tabella n. 25 Fonte: dati MISURC 2008, elaborazione Centro Studi PIM

Il PTCP contiene la proposta, di contenere il grado di urbanizzazione medio nella Provincia di Milano entro il 45% (com'è noto la letteratura scientifica sostiene che, superato il limite del 55%, un territorio è nell'impossibilità di rigenerarsi dal punto di vista ecologico e ambientale). L'affermazione del PTCP è quindi un'importante esplicitazione di un obiettivo



quantitativo che dovrà essere assunto quale riferimento per la stessa Provincia e per le amministrazioni locali impegnate nella definizione dei loro strumenti urbanistici.

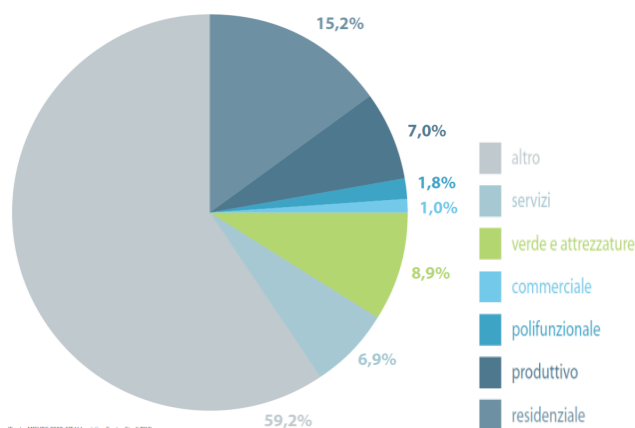


Grafico n. 40 Città esistente e territorio urbanizzabile per destinazioni funzionali in provincia di Milano, 2008 (Fonte: Centro studi PIM)

Il quadro progettuale, in tale contesto, dovrà essere composto perciò anche da un sistema di spazi non urbanizzati qualificati, basato sul progetto di rete ecologica provinciale e in grado di costituire un argine all'espansione insediativa e alla saldatura dei centri abitati.

La proposta di adeguamento del PTCP alla LR 12/05 conferma il macro-obiettivo 04 del PTCP vigente, prevedendo il "contenimento del consumo e razionalizzazione dell'uso del suolo" attraverso:

- il recupero delle aree dismesse e/o degradate;
- il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato;
- la compattazione e densificazione della forma urbana, con eventuale ridefinizione dei margini urbani;
- la localizzazione dell'eventuale espansione urbana in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale;
- la massima limitazione dei processi di saldatura tra diversi centri edificati.

Nel territorio della Provincia di Milano fino alla fine dell'Ottocento, i nuclei urbani costituivano ambiti densamente "costruiti", e la campagna che si estendeva tutt'attorno, appariva intensamente coltivata e legata alla città da stretti rapporti commerciali, sbocco di mercato delle produzioni agricole. Questo sostanziale equilibrio tra centri urbani e spazio rurale si è conservato fino alla prima metà del XX secolo. Con il passaggio da un'economia agricolo-industriale a una industriale matura, il tradizionale sistema insediativo diffuso nel territorio si modifica verso la concentrazione urbana e diventa determinante la collocazione geografica della città, al centro di un sistema di comunicazioni già ben strutturato.

Oggi siamo in presenza di dilatazione dello "spazio metropolitano" alla scala regionale, con il pieno coinvolgimento di tutto il vasto territorio che storicamente intrattiene forti relazioni funzionali con Milano, la cosiddetta "regione urbana Milanese". Questo salto di scala dello sviluppo e dell'organizzazione urbana ripropone, anche in assenza della crescita di abitanti e di posti di lavoro, il problema del consumo di suolo e della compromissione delle risorse territoriali.

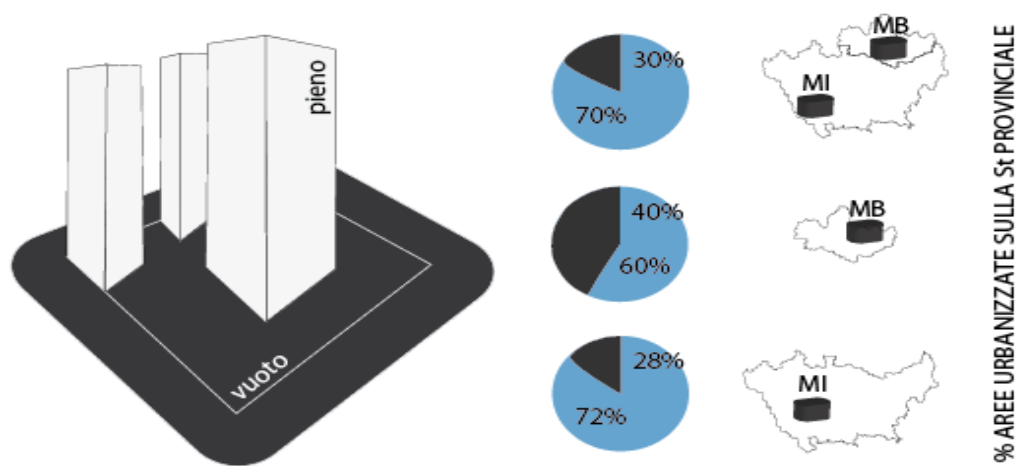
Le basse densità residenziali, la "fabbrica diffusa", i grandi centri commerciali e della logistica, le multisale cinematografiche e quant'altro corrisponde agli odierni modelli di vita e di consumo, stanno sempre più restringendo e marginalizzando gli spazi aperti, rompendo equilibri di importanza vitale per la qualità dei contesti territoriali in cui vivono milioni di persone.



A fronte di dinamiche demografiche sostanzialmente stazionarie, il problema del consumo di suolo è reso più grave dalla continua richiesta di aree da edificare, alimentata dalle rinnovate spinte insediative che muovono dal capoluogo verso le aree più periferiche della provincia, senza un'adeguata pianificazione e con sempre maggiori livelli di congestione sulla rete infrastrutturale.

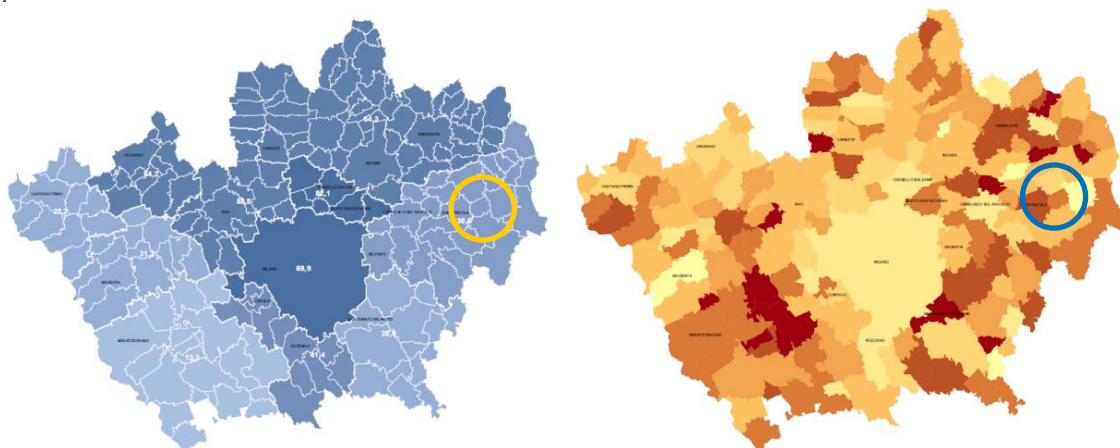
La forte spinta all'urbanizzazione ha registrato valori di netto molto superiori a nord di Milano; dalla mappa vengono evidenziati i "pieni" e i "vuoti" intesi rispettivamente come:

- aree urbanizzate di qualsiasi funzione e natura;
- aree libere destinate all'agricoltura o con forte valore paesaggistico ambientale.



Il valore più alto si registra per i comuni appartenenti alla nuova Provincia di Monza e Brianza, raggiungendo valori di circa il 40 % sull'intera superficie territoriale provinciale. Tale dato è inoltre supportato dal GU – grado di urbanizzazione – pari a 3, ovvero grado elevato, (fonte ISTAT sulla base della densità della popolazione e della contiguità fra le aree).

Se si analizzano gli indici di consumo di suolo previsti dal PTCP per i diversi tavoli istituzionali, si nota che nel **Martesana-Adda**, a cui appartiene il comune di Bellinzago Lombardo, il territorio urbanizzato rispetto alla superficie territoriale dei comuni si attesta, con un valore pari al 29%, al di sotto della media provinciale che è 35,2%, mentre va rilevato che la percentuale di crescita data dalle previsioni insediative (7%), si conferma in linea col dato medio provinciale, nonostante la significativa presenza di parchi regionali e parchi locali.

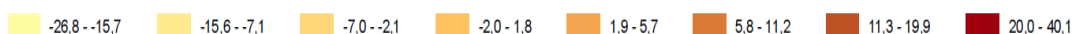




Indice di consumo di suolo previsto per tavoli interistituzionali  $[(SU08+SE08)/SC08]*100$



Tasso di variazione superficie urbanizzata/urbanizzabile  $[(SU08+SE08)-(SU02+SE02)/(SU02+SE02)]*100$



Fonte: Centro Studi PIM, 2009

In termini generali si può affermare che, nei singoli comuni, le superfici urbanizzabili rappresentano mediamente il 21% dell'attuale suolo occupato. Alle più alte previsioni di insediamenti residenziali che si collocano, in particolare, in Brianza, nell'ambito Adda-Martesana, ma anche nell'area del Sempione, corrisponde una sempre maggior pressione espansiva e nell'ambito meridionale della provincia, in risposta alla scarsità di aree libere del quadrante settentrionale.

In termini di tessuto edificato rispetto alla superficie territoriale complessiva, al PRG per Bellinzago Lombardo si registrano valori superiori pari al 10 %; le previsioni di Consumo relative al PGT si discostano di poco rispetto alla configurazione attuale, attuata e prevista dal PRG, essendo il tessuto già di per se compromesso, con valori corrispondenti ad un massimo del 3%.



Lo scenario del tessuto consolidato<sup>3</sup> così come ci appare, si compone in una logica impostata principalmente da sistemi infrastrutturali e dalle componenti idriche presenti sul territorio, quasi a formare un limite naturale /artificiale allo sviluppo urbano.

La classificazione dei tessuti è stata quindi basata su una lettura della città costruita, oltre che ad una lettura "a ritroso" degli strumenti di pianificazione precedenti nel rispetto degli indici esistenti.

Da quest'analisi si delinea la classificazione del TUC, tale elaborato rappresenterà lo strumento primario entro il quale definire gli indirizzi e le azioni da svolgersi sulle trasformazioni edilizie ed urbanistiche, basandosi sulle diverse necessità e peculiarità delle zone individuate.

<sup>3</sup> Per tessuto urbano consolidato TUC si definisce quella parte di territorio comunale su cui già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essa le aree libere intercluse o di completamento (art. 10 della L.R. 12/2005).



## CAPITOLO 2 L'EVOLUZIONE E LA CITTA' STORICA

### 2.1. L'EVOLUZIONE E LA CITTA' STORICA

I primi conquistatori del territorio di Bellinzago sono stati i Liguri, affiancati dai Veneti e dai Siculi, intorno al 1000 a.C. A queste popolazioni ne seguirono altre compresa quella romana che le diede il nome di Biliciacum intorno all'80 a.C.

Purtroppo i primi documenti che parlano di Bellinzago risalgono al IX secolo (età Carolingia). Continuano per tutto il XIII secolo le lotte intestine fra i Torriani e i Visconti, due famiglie nobili milanesi, per la supremazia dei territori limitrofi a Bellinzago.

Intorno al 1460 governavano su Milano e su tutto il territorio circostante gli Sforza, che ordinarono la costruzione del Naviglio Martesana, portato a termine nel 1497, anno in cui le acque del canale giunsero a Milano. Dal 1500 è noto che Bellinzago appartenne al feudo di Melzo dei Conti Trivulzio.

Nel 1549 gli Spagnoli si impadronirono del territorio. Inizia così un periodo di dominazione straniera solcata da episodi tragici quali le due pestilenze del 1576 e del 1630. L'occupazione Spagnola durò fino al 1707, anno in cui le terre passarono nelle mani degli Austriaci. Il periodo di dominazione Austriaca fu molto proficuo per Bellinzago che poté incominciare molte opere pubbliche di rilievo, quali la costruzione di un ponte che collegava il paese alla strada postale Milano - Bergamo. Dal 1796, quando Napoleone sconfisse gli Austriaci, vi fu un alternarsi di predomini fino al 14 giugno 1800: Bonaparte, tornò dall'Egitto, liberò Milano e ristabilì la Repubblica. Molti problemi furono risolti ma altri richiesero ancora tempo: ne è un esempio, il cimitero che trovò una sede solo nel 1833, fu poi ampliato e ammodernato.

Destò particolare interesse nel 1846 l'istituzione del tratto ferroviario Milano - Treviglio.

Il problema scolastico fu definitivamente risolto nel 1959 con la costruzione di eleganti scuole.

Nel 1934 veniva abbattuto il vecchio ponte, stretto e impervio, sostituito con uno in cemento armato e nel 1958 fu costruito l'acquedotto. Sono questi gli anni del "boom" edilizio che vede un aumento delle costruzioni grazie anche al circolo Famigliare di Villa Fornaci con due caseggiati sull'Alzaia sud del Naviglio.

Negli ultimi anni nel Comune sono sorti alcuni complessi residenziali e villette, grazie alle vicinanze della stazione della metropolitana prima situata a Gorgonzola e, successivamente nel confinante Comune di Gessate. La frazione di Villa Fornaci, che si affaccia interamente sulla Strada Statale 11, vanta la presenza di alcune splendide ville: Villa Maggioni - Moiola, edificio del XVI secolo, trasformato con giardino e rustici (sono ancora visibile pitture e stemma spagnoli nel portone d'ingresso), Villa Carcano oggi proprietà degli Arrigoni, e la Villa Fumagalli che vantava una darsena sul Naviglio (ora cortile Vimercati).

Villa Fornaci vanta anche una chiesetta del XVI secolo, dedicata alla Madonna della Neve. La parrocchiale, dedicata a San Michele Arcangelo, di cui si ha notizie di chiesa stabile con benefici sin dal 1300, originariamente sorgeva nell'antica piazza Vittorio Emanuele, fu ceduta alla cooperativa agricola di consumo bellinzaghese e fu sostituita dall'attuale Chiesa sita in via Volta e consacrata nel 1948.



■ 1854 ■ 1866 ■ 1897

Tramite richiesta di accesso ai catasti storici dell'archivio di Stato di Milano, è stato individuato l'edificato di impianto storico presente nel TUC e all'interno degli insediamenti agricoli.

A seguire, una panoramica fotografica sugli elementi della città storica riconoscibili ancor oggi a testimonianza delle fasi evolutive del territorio.

VILLA FORNACI



BELLINZAGO



## 2.2. ELEMENTI DI MEMORIA STORICA

Secondo quanto individuato nel PTCP di Milano, nella cartografia di piano del PGT sono stati individuati gli elementi di valore storico architettonico di pari valore alle aree NAF. Anche a fronte di una verifica con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (prot. comunale n. 2594 del 07/07/10) non risultano attualmente nel territorio comunale immobili dotati di specifico vincolo, bensì possono essere considerati *ope legis*, ex art. 10 e 12 del D.Lgs 42/04, gli immobili di proprietà pubblica la cui esecuzione risalga ad oltre cinquant'anni.

Occorre inoltre segnalare le "Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela" (art. 11 del D.Lgs 42/04), ovvero gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista e le vestigia individuate dalla vigente normativa in materia di tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale (comma 1, lett. I).

L'unico bene che avrebbe potuto essere assoggettato a tutela da parte della soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici della provincia di Milano era l'immobile denominato Cascina Bozza sito in località Cascina Bozza snc, censito al foglio 5 c.t. particelle 43,44,45,46,48,49.

L'immobile è stato sottoposto a verifica dell'interesse culturale dei beni immobili ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., a tale richiesta, la soprintendenza, esaminata la documentazione agli atti, ha dichiarato che l'immobile in oggetto è escluso dalle disposizioni di tutela di cui alla parte II titolo I del Decreto legislativo 42/2004 e s.m.i.

Gli immobili presenti sul territorio comunale che possono essere considerati *ope legis*, ex art. 10 e 12 del D.Lgs 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" sono:



Chiesa S. Michele  
Arcangelo



Casa parrocchiale



Chiesa S.Maria  
della Neve



Cappella S. Giorgio



## 2.3. NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE

Centri storici e i nuclei di antica formazione (NAF), sono soggetti a politiche ed interventi di conservazione e valorizzazione ambientale ed edilizia volte alla salvaguardia degli edifici meritevoli e di maggior pregio, di cui abbiano saputo mantenere le caratteristiche originarie dell'epoca di costruzione e per i quali il recupero edilizio sia da considerarsi testimonianza significativa dell'identità storica e tradizionale degli insediamenti.

L'edificato storico costituisce tuttora la parte più significativa di tessuto urbano consolidato (TUC), per questo motivo va individuato e assoggettato ad una categoria d'intervento volta al recupero conservativo dell'edificio stesso evitando il più possibile interventi che ne snaturalizzino la conformazione tipologica ed architettonica.

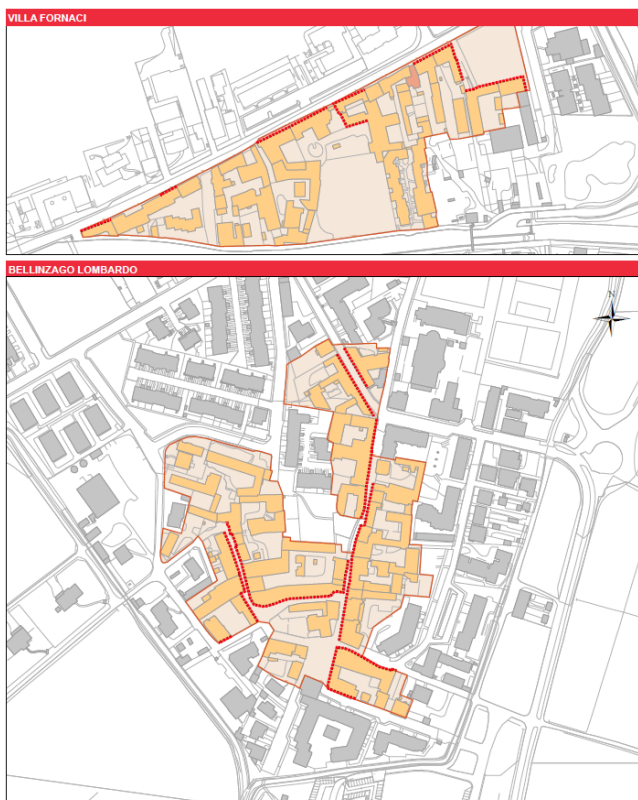
Una parte del sistema NAF (solitamente la gran parte) non possiede particolare pregio e non è considerata rilevante, frequentemente capita di trovare edifici storici nella sagoma, ma che, essendo stati oggetto in passato di ristrutturazioni che ne hanno stravolto la composizione architettonica non rispecchiano più quelle caratteristiche che contraddistinguono un patrimonio storico da conservare.

Questi edifici vengono assoggettati ad una categoria d'intervento maggiormente permissiva che accetta la ristrutturazione edilizia ed in alcuni casi anche quella urbanistica.

Il nucleo di antica formazione di Bellinzago Lombardo è costituito da due parti, quello a sud del centro abitato caratterizzato dall'incontro delle due rogge che racchiudono il tessuto urbano consolidato, e dal nucleo a nord della Martesana chiamato "Villa Fornaci".

Il Piano Regolatore Generale vigente prevedeva per ognuno di questi due Nuclei, ben 10 piani di recupero per la riqualificazione del tessuto storico.

Come è possibile notare dalle parti rosse presenti nelle due figure rappresentate le aree da recuperare sono ancora molte, infatti uno degli obiettivi del Piano di Governo del territorio è quello di dare maggior flessibilità ed opportunità alla riqualificazione dei nuclei antichi andando ad eliminare quelle imposizioni date dal PRG che la maggior parte delle volte risultano essere di difficile applicazione vuoi per la difficoltà nel mettere d'accordo diversi proprietari nella presentazione di un unico progetto, vuoi per il peso economico che comporta un'opera del genere.



Il PGT, nel dettaglio degli insediamenti originari, ha svolto una lettura dei caratteri storici riconoscibili ancora oggi su alcuni edifici esistenti.

La pianificazione strategica del DP, e più dettagliatamente l'assetto normativo del PR, ha riposto un'elevata attenzione allo studio di meccanismi incentivanti per il recupero dei centri storici - NAF.

Gli elaborati conoscitivi del Piano delle regole (PR - C5a-b) descrivono il rilievo svolto sul nucleo di antica formazione del comune di Bellinzago Lombardo, distinguendo l'edificato per diversi criteri:

- Tipologia,
- Consistenza materica
- Valenza storica
- Stato di conservazione

tipologica

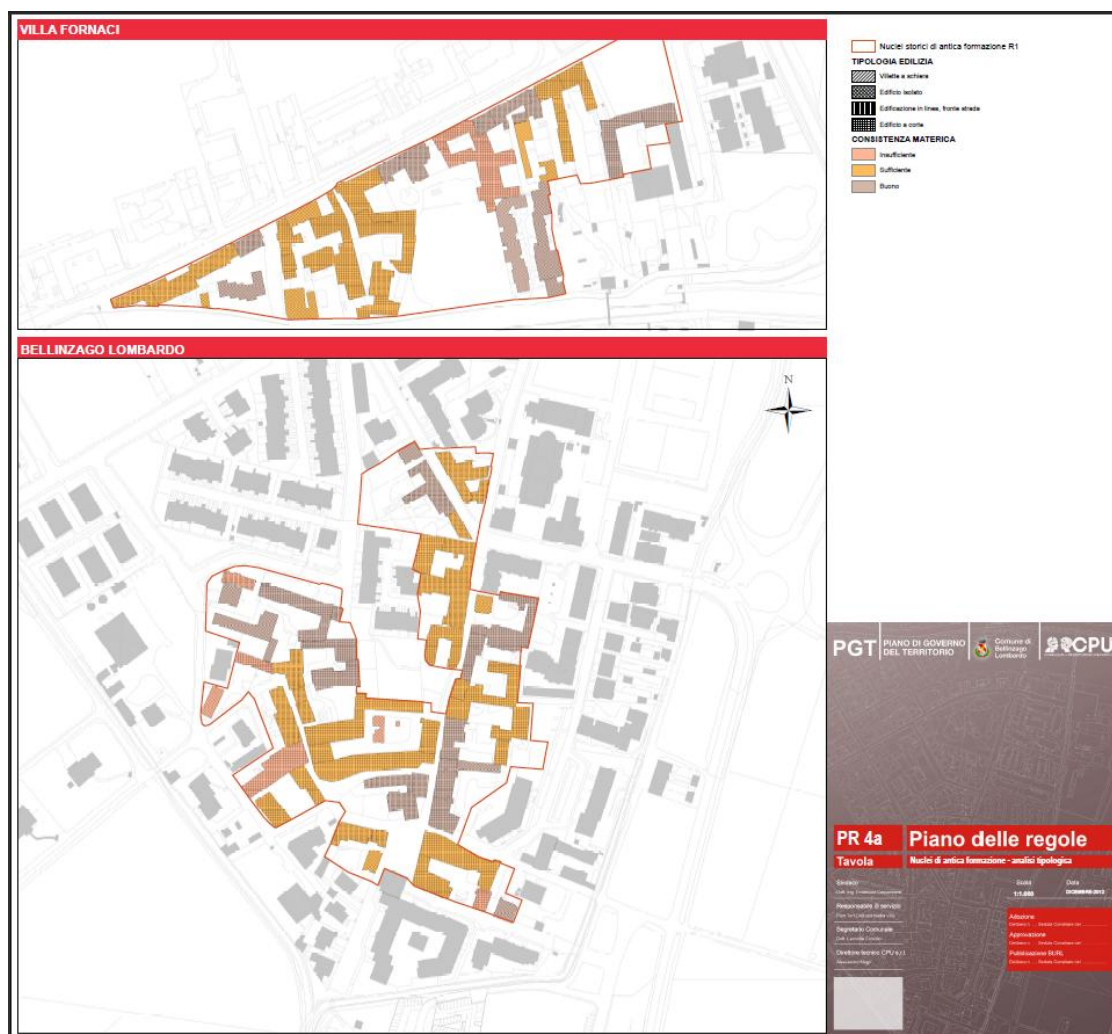


Fig. 3 Tavola PR 4a a Piano delle Regole

Attraverso questo rilievo puntuale effettuato nel nucleo di antica formazione si è giunti all'individuazione di alcune indicazioni necessarie per l'incentivazione al recupero e all'intervento all'interno del Nucleo antico attraverso:

- la definizione di unità minime di intervento operanti mediante due categorie principali, quella di conservazione, rivolta a edifici e complessi di alto valore storico architettonico, e quella di ristrutturazione per gli – Edifici del tessuto storico profondamente trasformati o da riqualificare;
- Ridefinizione del perimetro del nucleo di antica formazione attraverso l'esclusione delle zone non coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie;
- Semplificazione dell'azzoneamento tramite il raggruppamento delle zone residenziali da 4 a 2;
- Il mix funzionale con l'inserimento di "aree a funzione residenziale prevalente" con la possibilità di collocare ai piani terra delle corti residenziali gli esercizi di vicinato, e permettere alle attività artigianali la possibilità di creare uno spazio per la vendita, fermo restando il reperimento della dotazione di parcheggi necessaria.

## 2.4. TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

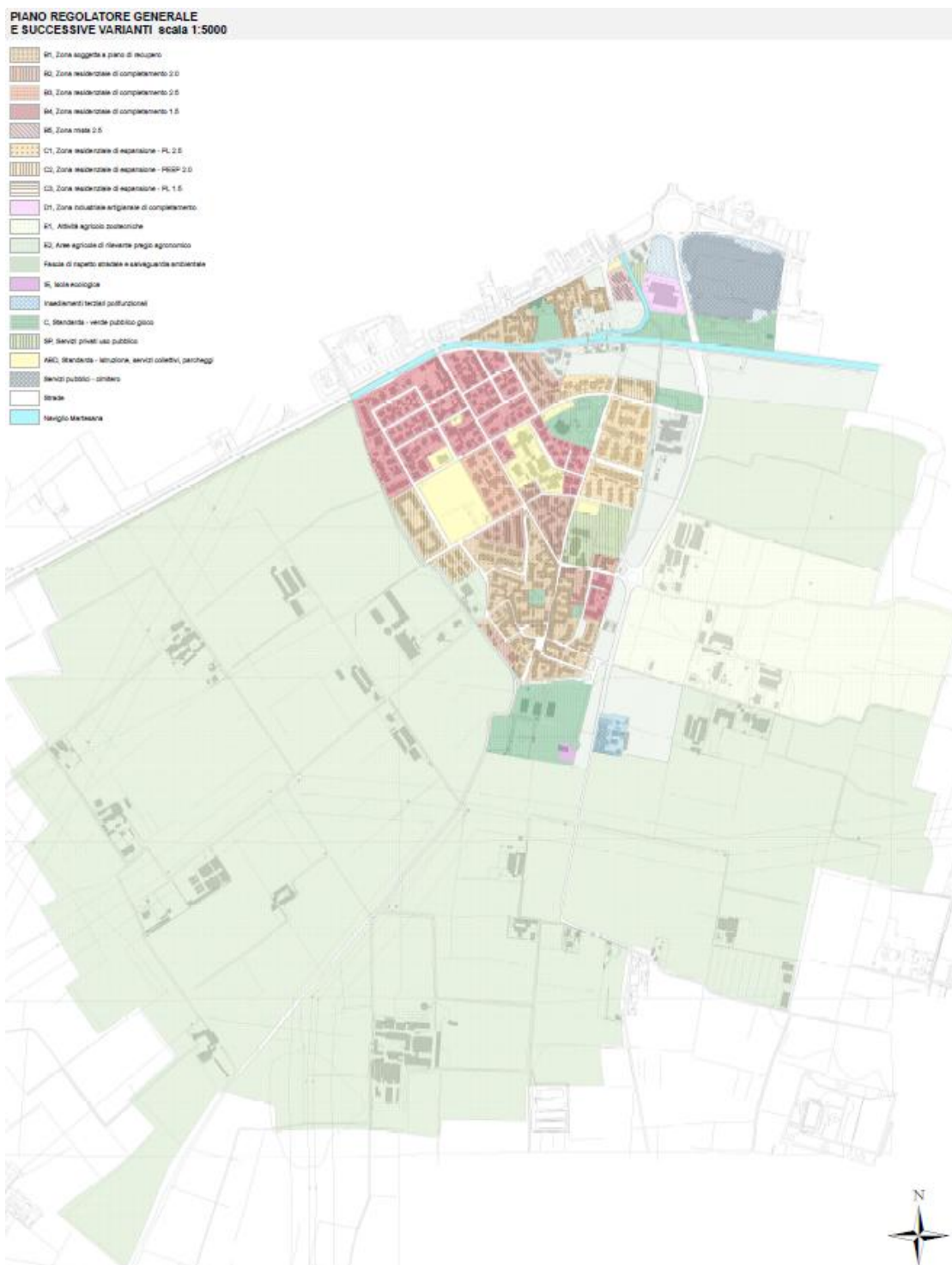


Tavola DP – Ricostruzione PRG

Il PRG di Bellinzago risale al 1981, successivamente è stato oggetto di alcune varianti sostanziali, tra cui la variante del '89 per l'inserimento di aree attrezzate artigianali e quella del 2005 per l'inserimento della nuova viabilità di connessione a scavalco del Naviglio Martesana.

Dalla tabella è possibile notare la suddivisione attuale del tessuto urbano consolidato (TUC) composto da una zona di definizione del tessuto storico, ben sette zone a carattere residenziale e due a funzione produttiva.

Azzonamento	
Zone storiche	Zona B1
Residenziale completamento	Zona B2, B3, B4, B5
Residenziale di espansione	Zona C1, C2-PEEP, C3
Produttivo completamento	Zona D1
Produttivo di espansione	Zona D2 (PIP)
Agricola	Zona E1 e E2
Standard	Varie
Vincoli	Varie

Tab. n. 26 Azzonamento PRG

La capacità insediativa di piano vigente vengono stimate considerando i lotti liberi all'interno del perimetro del centro edificato, le zone di espansione residenziale, le aree oggetto di P.L. convenzionati già approvati per una stima totale nei 20 anni a seguire equivalente a:

ZONE PRG	ABITANTI
lotti liberi all'interno del centro edificato	408
Aree soggette a piani di recupero all'interno del centro edificato	896
Aree esterne al perimetro centro edificato	2504
<b>Capacità insediativa residenziale teorica al 31 12 88</b>	<b>6.436</b>

Tab. n. 27 Previsioni PRG

L'obiettivo del PGT sarà quello di alleggerire la struttura del Tessuto Urbano Consolidato tramite una lettura semplificata che accorperà l'eccessiva classificazione e differenziazione del tessuto in macro aree principali quali:

R1 – nucleo storico di antica formazione (centro urbano) con modalità di intervento (NAF)
R2a – tessuto residenziale estensivo
R2b – tessuto residenziale intensivo
VP – Verde privato vincolato
P1 - ambito produttivo polifunzionale esistente
AM – attrezzature per la mobilità



## 2.5. IL SISTEMA AGRICOLO



I fenomeni che hanno col tempo restituito l'immagine urbana attuale hanno agito sui due materiali costituenti la trama e l'ordito della città: i pieni e i vuoti.

L'analisi precedente ci ha permesso di costruire l'incidenza del TUC, secondo un dettaglio prima provinciale e poi comunale, sul territorio. La focalizzazione sui "pieni" della città, definisce inequivocabilmente un approfondimento sulle porzioni di territorio non ancora urbanizzate, le aree libere, i "vuoti" per eccellenza, non intesi come vuoti privi di edifici ma vuoti intesi come aree ad oggi non interessate dalle diverse zone del TUC.

In questi "vuoti" rientrano le aree agricole secondo i caratteri più consoni al territorio tipico della provincia milanese; sono rappresentati dalle aree agricole e naturali che circondano il centro edificato, come frammenti riconoscibili o come distese più ampie. Il territorio rurale, che ha da sempre rappresentato una componente importante del paesaggio milanese, è stato nel tempo sottoposto a fenomeni di aggressione legati a processi di urbanizzazione sempre crescenti, che hanno favorito un veloce consumo di suolo e, conseguentemente, una crescente frammentazione dell'attività agricola. Gli accorpamenti di fondi, finalizzati a rendere più efficace la meccanizzazione agraria, hanno portato all'alterazione degli equilibri dell'agro-ecosistema con conseguente banalizzazione e semplificazione degli elementi tipici del paesaggio agrario di pianura. All'interno dello scenario paesistico, questo impoverimento si manifesta sostanzialmente con la scomparsa e il degrado della vegetazione autoctona arboreo-arbustiva di bordo campo e lungo il sistema della rete irrigua tuttora presente, con l'abbandono e il decadimento del vasto patrimonio rurale delle cascine e, in alcuni casi, con la discutibile manutenzione degli elementi puntuali dell'identità storica del territorio culturale<sup>4</sup>.

Considerato che il destino produttivo agricolo della maggior parte dei comuni lombardi, è stato delineato da una caratterizzazione prevalentemente agricola fino al XIV secolo e da una progressiva industrializzazione dalla metà Ottocento, fino ad un impoverimento quasi totale dell'attuale patrimonio agricolo, ciò non si può dire del Comune di Bellinzago che, ancora oggi mantiene una forte predominanza del settore. La possibilità di mantenere e valorizzare l'agricoltura dipende in gran parte dall'interesse delle proprietà che varia a seconda del tipo di proprietario, pubblico o privato, delle sue dimensioni e soprattutto della localizzazione dei terreni agricoli. Le pressioni urbanizzative, ed il previsto sviluppo delle infrastrutture comportano rischi per la conservazione del territorio agricolo, in termini di erosione, frammentazione e degrado e hanno portato, nel corso degli anni, alla marginalizzazione delle attività agricole.

I dati confermati da "Infocamere" vedono nel 2009 una netta crisi del settore industriale con un rilancio del settore agricolo grazie alla possibilità data alle aziende di diversificare le loro attività rilanciando il mercato dell'intero settore, si dimostra un sorpasso delle imprese agricole italiane rispetto alle imprese industriali: 18.863 aziende nate nel settore agricolo contro le 15.556 dell'industria.

Nonostante la crisi, sembra che il primo settore abbia sviluppato notevoli capacità di crescita ed innovazione grazie all'ampliamento del campo di attività dalla semplice coltivazione ed allevamento a quella di trasformazione e vendita, cura dell'ambiente,

<sup>4</sup> Si veda il Cap. 2 della relazione del PTCP di Milano



attività didattiche, ricreative e sociali come la nascita di numerosi agriturismi, agri-scuole e alte agri-imprese che accompagnano ed avvicinano il pubblico alla scoperta del mestiere agricolo e dei prodotti della filiera agroalimentare.

A fronte di questo nuovo mercato, è necessario promuovere nuove visioni dello spazio agricolo, così come concepito oggi; in questi nuovi scenari, la pianificazione strategica deve essere basata sull'utilizzo di questi spazi secondo nuove forme, riscoprendone e valorizzandone la memoria, il valore ecologico e paesistico nei confronti dei cittadini e del vivere urbano.

Il Comune di Bellinzago è situato nell'area orientale della provincia, dove, il rapporto tra urbanizzazione, natura, memorie storiche appare meno compromesso delle parti restanti del territorio.

Tutti questi elementi interessano ampiamente il territorio extra consolidato di Bellinzago; attraverso lo strumento del PGT è quindi possibile indirizzare questi tessuti, considerati fino ad oggi con caratteristiche di residualità, verso una valorizzazione maggiore in grado di riconoscere le eccellenze agricole, con le opportune e dovute attenzioni adeguate al panorama attuale e alle reali esigenze del settore agronomico.

La proposta è quindi quella di rendere i "vuoti" della città i veri protagonisti dello sviluppo del territorio.

Il giorno 10 dicembre 2010 l'amministrazione comunale ha indetto una conferenza in cui tutti gli imprenditori agricoli del luogo sono stati invitati ad esprimere il loro parere in merito agli obiettivi da raggiungere all'interno dello strumento di governo del territorio.

Il settore agricolo è un sistema alquanto delicato e di difficile regolamentazione, non per niente ancora oggi si fatica a trovare delle misure adeguate che incentivino il mercato agricolo evitandone la progressiva dismissione delle attività e la perdita di quella che per anni ha segnato l'economia e la sussistenza del mercato italiano, la stessa storia italiana era basata sulla coltivazione dei feudi, ancora oggi sono visibili resti di centuriazioni testimoni di quei tempi, le infrastrutture idriche artificiali come lo stesso Naviglio Martesana, realizzato nel XV secolo con il solo scopo iniziale di fornire acqua alle utenze agricole e poi utilizzato come via d'acqua per importanti scambi commerciali.

Dalle rilevazioni della banca dati del sistema informativo agricoltura della Regione Lombardia (SIARL) sul territorio comunale vengono individuate n. 37 aziende agricole di cui n.23 con sede legale nel Comune di Bellinzago e che conducono terreni nel Comune stesso, n.2 che pur avendo sede legale all'interno del Comune non conducono terreni nel Comune, n. 6 aziende che non conducono terreni in generale ed infine n. 6 aziende aventi sede legale fuori dal Comune di Bellinzago ma che conducono terreni all'interno del territorio agricolo comunale.

TIPOLOGIA DI AZIENDE AGRICOLE ATTIVE CHE CONDUCONO TERRENI NEL COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO	N.	SUP.TOTALE AZIENDALE(ETTARI)	SAU TOTALE AZIENDALE (ETTARI)	SUP. TOTALE RICADENTE NEL COMUNE(ETTARI)
Aziende con sede legale nel Comune di Bellinzago Lombardo che conducono terreni in Bellinzago Lombardo	23	642,52	592,74	357,96
Aziende con sede legale in Bellinzago Lombardo che conducono terreni in altri comuni	2	1,93	1,14	0,00
Aziende con sede legale in Bellinzago Lombardo che non conducono terreni	6	0,00	0,00	0,00
Aziende con sede legale al di fuori del Comune di Bellinzago Lombardo che conducono terreni all'interno del territorio comunale	6	314,23	282,60	11,53
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>958,68</b>	<b>876,48</b>	<b>369,49</b>

Tabella n. 28 conduzione terreni per tipologia di azienda nel Comune di Bellinzago



Fonte SIARL (luglio 2010)

L'analisi svolta si basa sulla consapevolezza della vocazione territoriale del Comune di Bellinzago e l'individuazione di questa vocazione sul territorio agricolo tramite la restituzione di una mappatura georeferenziata delle coltivazioni e degli allevamenti zootecnici in maniera da comprendere quale area è maggiormente utilizzata a fini agricoli ed individuarne la vocazione principale e l'utilizzazione effettiva.

Tuttavia il dato ricavato rimane un dato teorico in cui vengono inserite le attività che per caratteristiche dimensionali, nonché di produzione maggiore sono obbligate alla comunicazione agli uffici comunali dell'utilizzazione agronomica dei suoli tramite il programma Operativo Aziendale (POA) di seguito descritto.

Il **Programma Operativo Aziendale (POA)** è la comunicazione, valida per cinque anni, contenente le informazioni dell'azienda relative alla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (e.a.) e dei fertilizzanti azotati, che consente di dimostrare la corretta utilizzazione dei fertilizzanti azotati in base ai fabbisogni colturali e nel rispetto delle normative vigenti.

Può essere redatto in forma **semplificata o completa (POAs/POA)** secondo la classe dimensionale di appartenenza dell'azienda.

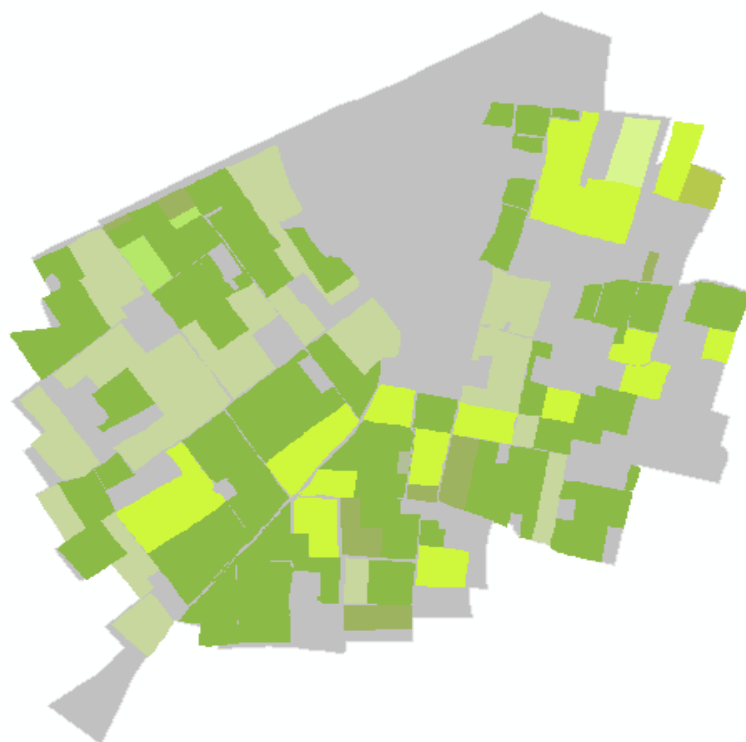
Inoltre, sempre in correlazione alla corrispondente classe dimensionale, l'azienda dovrà predisporre il "PUA" **Piano di Utilizzazione Agronomica dei Fertilizzanti**, ivi compresi gli effluenti di allevamento, è il documento da aggiornare annualmente, contenente le informazioni relative alla gestione agronomica dei fertilizzanti impiegati sui terreni in uso, tenuto conto del bilancio dell'azoto. Può essere redatto in forma semplificata o completa (PUAs/ PUA) secondo la classe dimensionale dell'azienda.

Le aziende che non raggiungono una certa classe dimensionale, non sono tenute a nessuna forma di comunicazione, successivamente vengono elencate le coltivazioni e gli allevamenti registrati attraverso PUA/s nel Comune di Bellinzago.

I dati estrapolati dalle pratiche PUA/s consegnate evidenziano nel totale un'utilizzazione agricola del territorio principalmente volta alla coltivazione standard di granella di Mais (53%), a seguire, la coltivazione di SILOMAIS E MAIS CEROSO (14%).

TIPOLOGIA COLTIVAZIONE	AREA (mq)
SILOMAIS E MAIS CEROSO	401554,42
COLTIVAZIONE STANDARD	1541308,13
GRANELLA E PAGLIA	25468,74
GRANELLA	74777,30
FERTILIZZAZIONE ORGANICA	35330,72
PRATO	678195,72
ROTAZIONE	120788,59
<b>TOTALE</b>	<b>2877423,62</b>

Tabella n. 28 Coltivazioni sul territorio di Bellinzago Lombardo fonte PUA/s



Tav. DP.10 Utilizzazione agricola

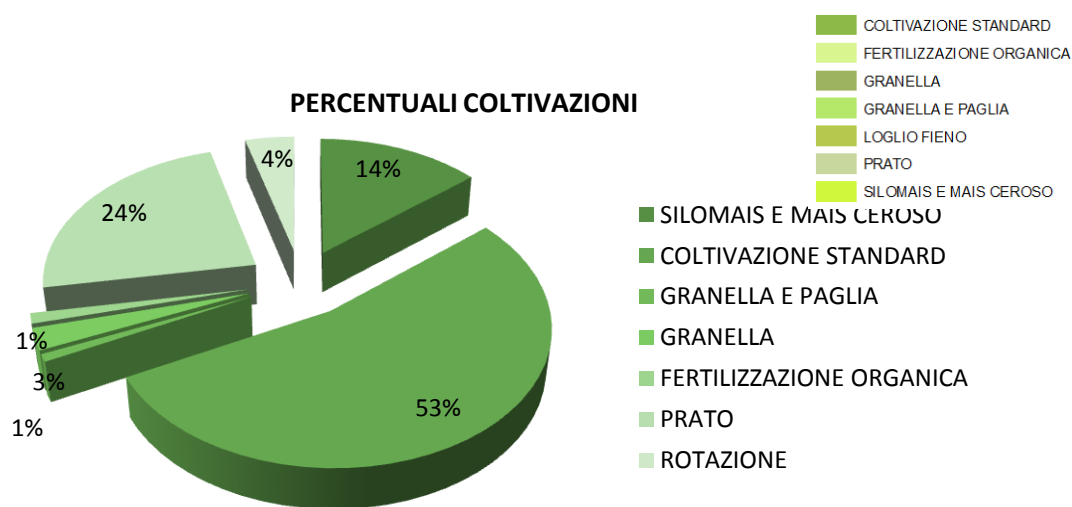


Grafico 40 Percentuale di Utilizzazione agricola registrata nei PUA/s

## PERCENTUALE ALLEVAMENTI

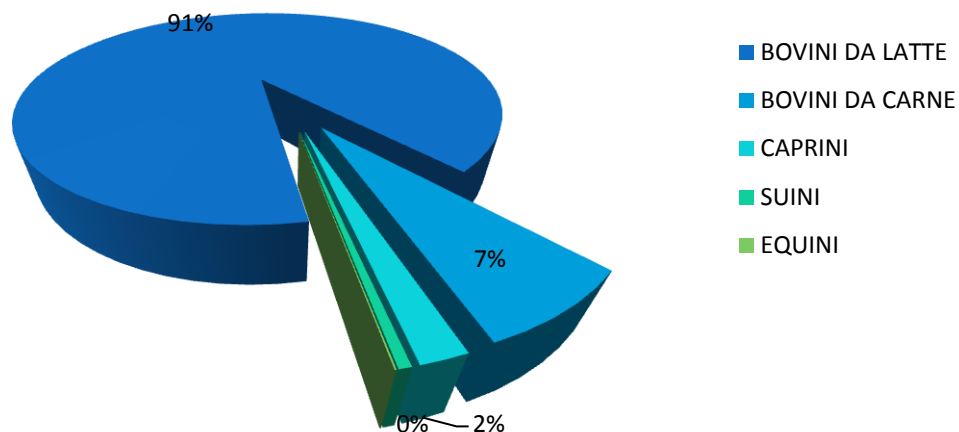


Grafico 41 Percentuale di allevamenti registrata nei PUA/s

In riferimento agli allevamenti registrati all'interno del territorio si riscontra una predominanza di allevamenti bovini da latte (91%) rispetto alle altre categorie.

## FONTI

**PTR Regione Lombardia**

**PTCP Provincia di Milano**

**tangenziale.esterna.it – progetto definitivo**

**“Criteri di intervento per la conservazione dei centri storici e dell’edilizia diffusa” Regione  
Lombardia**

**Mibici Provincia di Milano**

***www.istat.it***

***www.infocamere.it***

***www.siarl.regione.lombardia.it***

**ufficio anagrafico comunale**

**Ufficio tecnico comunale**